SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 29
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 3-4 Febbraio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo l'incidente dell'"Endymion,,

Sei sottomarini sovietici battono il Mediterraneo

Le unità della pirateria di Mosca segnalate sulle coste spagnuole

Le pressioni di Prieto sul governo francese

Parigi, giovedì sera.

Larga parte del Consiglio dei Ministri di stamane è stata consacrata alla politica estera con particolare riferimento all'Estremo Oriente, a Ginevra e alla Spagna. Il signor Delbos deve essersi rammaricato che il piano suo, di Eden e di Litvinoff, di trascinare gli Stati Uniti nel conflitto cino-giapponese prima e in un eventuale conflitto europeo poi, non sia riuscito.

La situazione in Spagna

Circa le preoccupazioni degli Stati, che trovano pericoloso rimanere sotto l'attuale tetto della Lega, il Ministro si deve essere compiaciuto che siano state per il momento un po' calmate e deve avere espresso la speranza — illusoria — che in settembre, quando l'articolo 16 ritornerà a fare oggetto di disputa, gli armamenti britannici, accresciuti, possano permettere una maggiore pressione sulle Nazioni timorose del loro avvenire.

Come nota il *Matin*, l'Olanda e la Svezia hanno difeso la loro posizione con logica e chiarezza per cui mentre «l'ombra di Descartes è fuggita verso la Scandinavia, l'ombra di Ibsen oscura la Francia».

Lasciando Ginevra, il Ministro è passato alla Spagna.

L'«Oeuvre» conferma le nostre informazioni di ieri poiché essa afferma che l'iniziativa di Chautemps per «umanizzare» la guerra aerea è stata presa «in vista di far accettare a Franco la proposta di Indalecio Prieto riguardante l'astensione in avvenire da ogni bombardamento delle città aperte».

In Francia come in Inghilterra il senso di umanità si palesa a intermittenza e precisamente solo quando i bolscevichi di Spagna le buscano sode. Quando invece al loro attivo vi è un fatto d'armi favorevole allora Parigi e Londra esaltano la loro forza e la loro bravura militare. L'iniziativa di Chautemps sarà un fiasco, perchè non può essere altra cosa. Prieto mentre ricorreva alla mossa del Capo del Governo francese faceva pure sapere a mezzo di una delegazione parlamentare frontepopolarista che «la Francia dovrebbe facilitare il transito di aeroplani e di materiale da guerra e che non facendo ciò (almeno nella misura desiderata da Prieto) la Francia trascura i suoi interessi. Essa si è messa sotto la tutela dell'Inghilterra, mentre la vittoria comunista garantirebbe la sicurezza della Francia».

Le navi di Mosca

L'atto di pirateria di cui è stato vittima il piroscafo britannico *Endymion* è considerato ora, quanto alle responsabilità, con una maggior probità di giudizi. Si riconosce che è assai sospetta la premura con cui Valencia si è affrettata a diffondere i dettagli del siluramento quando i dettagli stessi erano ancora ignorati perfino dal Governo britannico, primo e diretto interessato. Per tutte le persone di buon senso e imparziali non vi è alcun dubbio che la manovra sovietica costituisce l'ennesimo tentativo per turbare la pace internazionale. Il tentativo è stato ancora una volta sventato grazie soprattutto alla serenità e alla fermezza con cui Roma e Berlino hanno reagito contro i provocatori e loro complici.

A Londra si propone una intensificazione della sorveglianza marittima. Però vi è da chiedersi se le unità navali di controllo abbiano finora e sempre fatto tutto il loro dovere e se abbiano, per esempio, rilevata la presenza di sei sottomarini sovietici, che passarono recentemente e successivamente davanti a Mahon, a Tarragona e a Valencia.

L'Inghilterra avrebbe chiesto la "quarantena,, per i sottomarini

Londra, giovedì sera.

La Gran Bretagna avrebbe chiesto ieri alla Francia, all'Italia e alle sette altre Potenze mediterranee di mettere in «quarantena» i sommergibili, in modo da poter affondare a vista ogni unità subacquea senza attendere eventuali attacchi contro navi neutrali.

La Spagna di Franco non dimenticherà gli «amici dei giorni di prova»

Burgos, giovedì sera.

A mezzanotte (cioè alle ore 1 dell'Italia) il Governo nazionale ha pubblicato il testo di un «Messaggio alla Spagna», specie d'introduzione alla vita legislativa nuova della Spagna nazionale.

Il messaggio, dopo aver detto che la campagna sarà conclusa da una vittoria definitiva, enumera i punti principali del programma da svolgere: Organizzazione sindacale dello Stato che metta fine alle rivalità fra datori di lavoro e lavoratori; redazione di una carta del lavoro; la stampa cesserà di essere «il quarto potere» per diventare uno strumento di elevazione del Paese; il sistema municipale sarà riformato, una speciale attenzione sarà consacrata al risanamento morale e materiale della gioventù attraverso l'opera dei maestri e dei medici; sarà intrapreso un vasto programma di lavori pubblici per riparare alle rovine della guerra e per innalzare il livello della vita.

In politica estera — aggiunge il messaggio — «il Governo, che non ammette nessuna cessione o ipoteca sul territorio oppure sulle ricchezze nazionali e considererà nulle tutte le stipulazioni che possano essere intraprese a tale riguardo dal Comitato di Barcellona, rivendicherà il grande posto che spetta alla Spagna nel mondo, e contribuirà all'opera di pace in Europa, senza dimenticare gli amici dei giorni di prova».

Due vapori inglesi diretti a porti rossi fermati dai nazionali

Perpignano, giovedì sera.

Informazioni da Barcellona dicono che due vapori inglesi carichi di carbone per i porti rossi sono stati sequestrati dai nazionali e costretti a dirigersi su Majorca.

Edifici militari di Madrid e linee rosse dell'Estremadura bombardati dai nazionali

Hendaye, giovedì sera.

Nel settore di Somosierra questa mattina i nazionali hanno occupato senza incontrare grande resistenza la collina di Sepino. Sul fronte di Estremadura le batterie nazionali hanno violentemente bombardato le posizioni e le fortificazioni marxiste, arrecandovi dei gravissimi danni. Nel corso della notte l'artiglieria nazionale ha bombardato intensamente il centro di Madrid. Numerosi proiettili di grosso calibro sono scoppiati su edifici governativi e militari.

Il Gran Consiglio convocato per il 3 marzo a Palazzo Venezia

ROMA, giovedì sera.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per il 3 marzo, alle ore 22, a Palazzo Venezia.

(Stefani).

Movimento in Svizzera per i contratti collettivi ai lavoratori

Berna, giovedì sera.

Il Gran Consiglio del Cantone di Friburgo ha approvato un progetto legislativo di carattere corporativo, e cioè l'obbligo dei contratti collettivi di lavoro quando ciò venga chiesto dalla maggioranza di una determinata categoria.

Il "Fiume delle Perle,, sbarrato

Le navi straniere devono lasciare Canton prima del crepuscolo

CANTON, giovedì matt.

Una grande emozione regna a Canton in seguito alla notificazione cinese consigliante a tutte le navi straniere di lasciare il porto prima del crepuscolo, e ciò in seguito alla decisione di chiudere lo sbarramento del Fiume delle Perle.

La manovra giapponese per conquistare il caposaldo di Hsuciao

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, giovedì matt.

Continua il vasto movimento strategico intorno a Hsuciao che coincide col disegno politico concepito in collaborazione a Sciangai dal Ministro Ito e dal consigliere dell'Ambasciata nipponica, tendente alla formazione di un regime nelle provincie occupate. Tale disegno, approvato da cinque giorni a Tokio, presuppone un coordinamento del governo e del comando generale delle truppe imperiali.

Questo avviene mentre l'alleanza fra la Cina e la Mongolia Esterna è in alto mare ed i due governi dubitano reciprocamente della loro efficienza bellica.

I nipponici tengono nascosti troppo gelosamente i movimenti al caposaldo della Lunghai ed un mio tentativo di renderci personalmente conto delle truppe lui operanti è stato fermato.

Non è facile muoversi nelle retrovie, anche lontano dal fronte. Giorni sono un giornalista inglese ed un fotografo hanno passato un brutto momento perchè sorpresi da una pattuglia a fotografare le macerie di un sobborgo di Sciangai. E' ben vero che la fotografia aveva uno scopo piuttosto... malizioso, poichè ritraeva facchini cinesi in atto di asportare, sotto la vigilanza nipponica, inferriate cancelli e rottami accatastati nel distrutto quartiere. Tale documento, facendolo coincidere con l'appello alla resistenza lanciato dal principe Konoe, era destinato a denunciare artificiosamente la mancanza di materie prime nel Giappone. Tale incidente, ad ogni modo, dimostra la difficoltà di movimento dei giornalisti.

Sarebbe, per contro, interessantissimo dare anche una sola occhiata alle truppe imperiali operanti all'inizio della Lunghai. Un solo particolare sarebbe sufficiente a chiarire la manovra. L'avvenuta occupazione di Ming-Kuan e di Ling-Hai-Kuin — per cui i nipponici hanno impegnato a fondo tre divisioni, puntando, quindi, su Hong-Chu-Pu sulla linea ferroviaria Tientsin-Pukao, sacrificando in accaniti combattimenti per il passaggio del corso d'acqua duemila uomini — secondo me non è che un diversivo per impegnare l'avversario ed attaccarlo al centro, sulla Lunghai, il possesso della quale vorrebbe dire un decisivo sviluppo di questa manovra per linee interne: tenere ferme le ali degli avversari cinesi dislocati a nord e a sud, incunearsi nel varco con la via libera sopra Hsuciao.

Ma di questo, che è la parte più importante della battaglia in corso, non si fa parola. Il che è sintomatico, ripeto, di essere convinto che la presa di Hsuciao vorrà dire una lunga e magari definitiva sospensione bellica. I giapponesi non sono tanto ingenui da penetrare in un paese di circa quattrocentomila chilometri quadrati e sul quale corrono forse ottomila km. di ferrovia. Questo vorrebbe dire impantanare e magari perdere l'intero esercito nella sconfinata e paludosa campagna. E' assai meglio coordinare le provincie già occupate e non sacrificare uomini.

E' risaputo quale importanza diano gli imperiali alla vita degli uomini. Essi sacrificano piuttosto le macchine che i soldati.

La nostra guerra africana ha insegnato molte cose anche in Estremo Oriente.

Ernesto Quadrone

Il porto di Ce-Fu occupato dai nipponici

Pechino, giovedì matt.

I giapponesi hanno conquistato questa mattina, secondo notizie qui pervenute a mezzogiorno, l'importante porto di Ce-Fu nella costa al nord della penisola dello Sciangtung.

L'attacco è stato portato, per mare, dalla flotta con truppe da sbarco e, per terra, dalla fanteria che avanzava da Tsingtao.

Gli aeroplani giapponesi, prima dell'attacco, hanno sorvolato la città, lanciando numerosi manifestini invitanti la popolazione ad arrendersi.

Il naufragio dell'"Alba,, sulle coste d'Inghilterra

Travolto dalle onde in tempesta, il vapore «Alba», appartenente ad una Compagnia del Panama, si è incagliato sulle roccie di St. Ives (Inghilterra) ed è colato a picco in breve tempo. L'equipaggio era formato di greci e di Jugoslavi. Era a bordo anche un cameriere italiano che è perito con altri sei uomini. Presentiamo qui una fotocronaca del disastro

La campagna di menzogne condotta in Inghilterra contro l'Italia

Echi alla Camera dei Comuni

Londra, giovedì sera.

Ieri alla Camera dei Comuni l'ala antitaliana del partito laburista ha aperto la serie delle interrogazioni tendenziose al Ministro degli Esteri, fondate sulle voci diramate dai propagandisti dell'antifascismo e raccolte diligentemente dai giornali antifascisti.

L'interrogazione più degna di rilievo è stata quella di Henderson, il quale ha chiesto a Eden se il Governo italiano abbia risposto alle sollecitazioni rivoltegli a proposito della propaganda antibritannica. Eden ha dichiarato che, dallo scorso dicembre, la situazione non è mutata.

— Intendete dunque aspettare fino alle calende greche? — ha chiesto ancora Henderson — o fino a quando il Governo italiano si degnerà di rispondere?

— Non si tratta — ha risposto Eden — di aspettare fino alle calende greche. Devo anzi ricordare, a questo proposito, la mia dichiarazione del 20 dicembre alla Camera dei Comuni, nella quale dissi che fino a quando la propaganda antibritannica non sarà cessata riuscirà impossibile creare l'atmosfera necessaria per il ristabilimento di rapporti più amichevoli fra i due Paesi. Questa è tutta la situazione.

Il bello è che, subito dopo, passando ad altro ma non molto diverso argomento, un secondo deputato laburista, Mander, ha chiesto a Eden se il Governo britannico abbia avuto conferma che il Governo italiano si accinge a mandare rinforzi nella Spagna o se intende, mediante un'azione internazionale, impedire l'arrivo di quegli rinforzi destinati al generale Franco.

In rapporto a questa «notizia» non è fuor di luogo rilevare che, da qualche giorno in qua, i giornali che seguitano quotidianamente a far propaganda attivissima contro l'Italia, trovandosi forse a corto di argomenti nuovi e di nuova invenzione, imperniati su quello che l'Italia può aver fatto ieri o può fare oggi, hanno inaugurato un sistema originale di propaganda, il quale consiste nell'attribuire all'Italia e, in omaggio all'asse Roma-Berlino, anche alla Germania, ogni sorta di sinistre macchinazioni contro la pace dell'Europa.

Eden si è limitato a rispondere che, non avendo ricevuto informazioni a conferma della voce raccolta dal deputato Mander, non poteva fare alcuna dichiarazione sull'argomento.

Ciò nonostante Mander ha insistito, consigliando al Ministero degli Esteri di dare incarico ai rappresentanti diplomatici e consolari britannici in Italia di controllare il movimento di truppe in Italia.

Giornali e riviste, con una pertinacia che, per essere monotona non è meno irritante, continuano nella loro propaganda mendace, sleale e soprattutto imprudente; una propaganda, si noti, la quale costituisce per l'Europa una iattura veramente grave, perchè tende a creare una leggenda malvagia, che accentua e perpetua nell'opinione pubblica britannica contro il nostro Paese un senso di risentimento, di rancore e di gelosia, che in realtà non ha ragione di sussistere.

Gli studenti polacchi si difendono dagli ebrei

Varsavia, giovedì sera.

A tutt'oggi undici organizzazioni studentesche polacche hanno introdotto nei loro statuti il «paragrafo ariano» antisemita.

Un ricatto inglese per il Santo Sepolcro

Occorrerebbero 20 milioni per restaurare l'insigne monumento -- Il nodo scorsoio degli anglicani al collo delle altre comunità cristiane -- In combutta con gli ebrei?

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - *Da tempo voci autorevoli si sono levate per segnalare lo stato di rovina in cui si trova il Santo Sepolcro; ora l'Inghilterra fa sapere al mondo cristiano che il Santo Sepolcro crollerà se non si effettueranno immediate radicali riparazioni, che importerebbero una spesa di oltre 200 mila sterline, pari a circa 20 milioni di lire. Nessuna delle comunità cristiane che vantano diritti sul Santo Sepolcro si trova in condizione di versare sia pure una parte della somma stessa. L'Inghilterra, che da tempo tende a una affermazione protestante in Palestina, dove fino ad oggi i protestanti si sono visti esclusi da ogni ingerenza sul Santo Sepolcro, approfitta della circostanza favorevole e annunzia che essa è disposta a fare la spesa necessaria.*

Naturalmente gli anglicani fingono di impietosirsi sulle sorti del Santo Sepolcro, ma, in realtà, essi tentano un duplice ricatto: quello di insediarsi fra le comunità cristiane (latina, armena e copta) che vigilano sul Santo Sepolcro e quello di ottenere mano libera nella lotta contro gli arabi e per la creazione di un regno sionista in Palestina.

Negli ambienti cattolici si segnala questo nuovo tentativo di perfetta marca anglicana, che ha sollevato in Palestina la più viva indignazione. Il mondo islamico assiste stupefatto a questa vicenda, domandandosi se le Nazioni cristiane lasceranno crollare il più grande santuario senza riuscire ad intendersi sul mezzo di salvarlo, senza lesivi compromessi e senza subire inqualificabili ricatti.

La repressione inglese

Trenta arabi massacrati in Palestina

Gli abitanti di un villaggio costretti a sgombrare

Gerusalemme, giovedì sera.

Un comunicato ufficiale del Comando britannico annuncia che nello scontro che il 31 gennaio un reparto inglese ebbe con un gruppo di arabi, questi ultimi perdettero trenta uomini fra morti e feriti. Quindici vittime furono fatte dalla aviazione e 15 dalla fanteria. Tre soldati inglesi rimasero uccisi.

Le autorità militari hanno ingiunto agli abitanti del villaggio di Umelfahem dove ieri si verificò uno scontro con un reparto britannico di sgombrare le loro abitazioni. A evitare che in avvenire venga fatto fuoco contro gli autobus che trasportano passeggeri da e per Gerusalemme, il Governo ha ordinato che tutte le vetture siano verniciate in un solo colore — alluminio — in modo che quelle che trasportano gli ebrei e che hanno un colore proprio non siano più bersaglio dei tiratori terroristi che si appostano lungo le rotabili.

Un Congresso arabo

Riunione preliminare con l'intervento del Mufti e dell'Agha Khan

Cairo, giovedì sera.

Il Misri ha da Gerusalemme la notizia della prossima riunione, in un paese arabo, di un Congresso per trovare la soluzione della questione palestinese.

Il Congresso sarebbe preceduto da riunioni preliminari a Beirut, alle quali interverrebbero il Mufti, l'ex-Kedivè d'Egitto, Nuri El-Saied Pascià, l'Agha Khan, e il Principe ereditario dello Yemen.

L'Ambasciata a Parigi centro di organizzazione delle trame dei Sovieti

Parigi, giovedì sera.

Il Ministro degli Interni davanti alle Commissioni del Senato ha riferito ieri durante quattro ore sulla situazione difficilissima in cui si trova l'Africa del nord, mettendo in particolare rilievo la propaganda sovietica che finora aveva potuto svolgersi tranquillamente all'ombra del fronte popolare. Il Ministro ha annunciato varie misure per rimediare al gravissimo male.

Intanto si apprende che a Biserta l'Unione locale dei sindacati, infeudata ai comunisti, è stata sciolta a causa della sua attività politica illegale e i dirigenti di essa sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. A proposito della crescente intrusione moscovita nella vita pubblica francese, il «Matin» denuncia «l'impudente oltraggio alla giustizia francese costituito dalla fuga dell'agente sovietico Lidia Grossowsky e dichiara che «lo scandalo è così preciso e nel tempo stesso così umiliante per le autorità francesi per cui esso deve essere interamente messo in luce».

Il «Jour» rileva che l'Ambasciata sovietica, non contenta di paralizzare la polizia e la giustizia della Francia, fa ancora di più: dei locali sono stati allestiti presso di essa per ricevere una decina di nuovi ospiti. Ormai tutti gli agitatori inviati dal Comintern per provocare un'azione rivoluzionaria in Francia risiederanno all'Ambasciata sovietica ove beneficeranno dell'immunità diplomatica».

Sulle coste californiane

Due aeroplani della flotta americana caduti in mare

DIECI MORTI E QUATTRO SALVATI

S. Diego (California), giov. matt.

Il Quartiere Generale della Marina comunica che due aeroplani da bombardamento della flotta americana sono precipitati in mare a 70 miglia dalla costa, durante le esercitazioni aereo-navali che si svolgono al largo della costa californiana.

Delle quattordici persone che costituivano l'equipaggio dei due apparecchi dieci sono rimaste uccise e quattro sono state tratte in salvo da una nave prontamente accorsa.

La macchina per la guerra

La Lega delle Nazioni autorizza gli Stati aderenti ad armare Ciang Kai Scek

Berlino, giovedì sera.

La Lega delle Nazioni ha autorizzato i suoi membri a fornire materiale bellico al Governo cinese di Ciang Kai Scek, nonostante che il Giappone abbia dichiarato di non ammettere tali aiuti al Governo che viene considerato decaduto.

I problemi vitivinicoli

Un'ampia trattazione in sede confederale

Roma, giovedì sera.

Si è riunita questa mattina, al Ministero delle Corporazioni, la Corporazione per la Vitivinicoltura sotto la presidenza dell'on. Matteo Adinolfi, il quale, aprendo la seduta, ha rievocato con commossa parola la figura dell'on. Lanfranconi, che era membro della Corporazione.

Subito dopo l'on. Adinolfi ha svolto un'ampia relazione sulla progressiva attuazione delle provvidenze proposte dalla Corporazione nella precedente sessione, allo scopo di tutelare e incrementare un settore dell'economia agricola che ha una grande importanza per la Nazione.

Si è quindi iniziato l'esame della situazione dei prezzi dei prodotti vitivinicoli ed anche in questa materia la Corporazione ha ascoltato la relazione del vice-presidente, a cui è seguito un ampio esame di tutti gli elementi della situazione. I convenuti hanno concordemente constatato che, superata la difficile e critica congiuntura degli anni scorsi, i prezzi della produzione vitivinicola, hanno attualmente raggiunto un livello da consentire quel minimo di remunerazione ai produttori, in mancanza del quale, una coltura è destinata fatalmente a decadere.

La Corporazione è passata poi a discutere i problemi dell'uso del rame nella viticoltura ascoltando la dotta e chiara illustrazione che il prof. Casali ha fatto del prodotto da lui inventato e che consente, come è noto, una enorme economia di rame negli impieghi agricoli.

La Corporazione ha preso atto di tali importanti conclusioni, che sono attualmente oggetto di interessanti esperimenti.

E' venuta in discussione subito dopo la questione dei vini pregiati. In merito la Corporazione, considerando la complessità di alcune questioni riflettenti il regime particolare di determinati vini, fra cui il Chianti, ha deliberato di avocare la materia all'esame di un Comitato tecnico corporativo, che è stato costituito con la rappresentanza di tutte le categorie interessate e sarà presieduto dallo stesso vice-presidente della Corporazione, on. Adinolfi. Il Comitato inizierà immediatamente i suoi lavori per presentare al più presto le sue proposte al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per i provvedimenti del caso.

Infine la Corporazione si è occupata della questione dell'alcool per uso industriale, proponendo delle misure atte a facilitare ulteriormente, nelle miscele, l'impiego dell'alcool di produzione nazionale.

I tutori dell'ordine in Palestina

L'interrogatorio di un arabo di Gerusalemme accusato di tenere nascosti degli esplosivi. La scena avviene dinanzi ai giudici di quel Tribunale di guerra inglese che ha inaugurato la giustizia del terrore nella Palestina insanguinata.

Bonifiche umane: gli zingari, ancorarli alla terra

C'era una volta una zingara bionda...

"Ossamro„? - Campionario di lingua zingaresca - Un delitto è far l'amore con "le persone qualunque che hanno le case„ Storia di Re Giovanni - "La tua terza moglie sarà la tua prima moglie...„ - Essi ora si stanno acclimatando alla vita civile

IV.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GORIZIA, febbraio.

«Ossamro?».

Avevo toccato i capelli sorprendenti di quella zingara, lanosi, con una ondulazione che pareva un capolavoro dell'illustre signor Marcel, coiffeur de Paris, ma appena toccati, che dico... sfiorati, così, con due dita. Ed essa appoggiata al muro, rideva maligna, ripeteva questa parola che faceva ridere le altre zingare del concentramento:

«Ossamro?».

«Che cosa vuol dire, Cristina, questa parola: ossamro?».

Cristina, rideva e taceva.

Rosina fuma molto

«Che vuol dire, Cristina?».

«Signore, essa si chiama Rosina, e scherza sempre. Ossamro in lingua zingaresca vuol dire: vuoi fare l'amore con me?».

«Dille che è uno stupido scherzo».

«L'ha sentito, capisce benissimo l'italiano, lo parla».

«E allora?».

«Ha voluto farti un omaggio. Una volta, guai a tradurre le parole zingaresche agli estranei. Gli uomini con le case e con le porte dovevano trovare sempre sbarrato davanti a loro il segreto della nostra lingua...».

«Parli bene, Cristina».

«Sono stata lavandaia di un maestro di scuola più di un anno. Leggevo libri, giornali, leggevo forte».

«Ah».

«Rosina ha voluto farti un omaggio, parlandoti in zingaresco. Ha pensato che anche tu fossi come uno che una volta in Austria si mise a seguire il carrozzone in bicicletta, e voleva raccogliere le nostre parole, con la traduzione».

«Era un professore?».

«Si sarà chiamato così. Era un curioso. Prendemmo certi sentieri che si stancò di portar la bicicletta a spalla...».

Rosina fumava; tabacco di cicche arrotolato in pezzetti di giornale.

«Fumi molto?».

«Molto. Da quando avevo sei anni».

La sciarpa scarlatta che le serrava i fianchi era gonfia di mozziconi di sigarette, di pezzetti di sigaro, di involtini d'ortica seccata e ridotta in polvere.

«Fumi anche l'ortica?».

«E' come bere molto vino».

Rosina Vudrovich, ventidue anni. Il padre, la madre? Chi sa! Nata in un villaggio italiano, ma senza annotazioni di genitori allo stato civile. Dieci persone nella sua carovana.

«Sei donne, quattro uomini. Quattro mariti, quattro mogli. Una senza marito che ero io, io Rosina».

«Ma anche l'altra era senza marito».

«Eli puranil».

«Eh!....».

«L'altra, è una vecchia».

«E a te dispiaceva d'essere senza marito?».

«Da». («Da» vuol dire, in zingaresco, «sì»).

Come si orientano gli zingari

Poi mi raccontò della sua vita tribolata in carovana. Un giorno, passando da un paese in fiera, aveva letto la fortuna ad un mercante di cavalli. Il mercante di cavalli era un bell'uomo, forte, grosso, che beveva d'un fiato mezzo litro di vino, mangiava un covone di pasta asciutta, diceva «quelle parole che non si possono dire», ma gli piaceva il violino. Il violino lo intenoriva. Rosina si innamorò del mercante di cavalli. Venne meno così alla tradizione che nega alla zingara un amante che non sia zingaro.

«Tu hai amato una persona qualunque!» la rimproverò il capo della carovana. Guai se fossero stati in un altro Paese! Ma in Italia, gli zingari non osano più da anni, da quando c'è il Regime fascista, mettere in pratica certi feroci costumi. E Rosina se la passò liscia; soltanto, invece di far la strada sul carrozzone, la toccava marciare a piedi, dietro, sul fango autunnale che si incollava alle gambe, sulla rovente polvere estiva, sulla mordente neve invernale.

«Solo a primavera, quando la carovana prendeva per i prati, ero contenta, camminavo sui fiori».

Poi il mercante di cavalli andò a fare il soldato in una caserma di Treviso. Rosina ci andò due volte.

«E la carovana come la ritrovavi?».

«La ritrovavo. Cercavo, qualche giorno».

Rosina e le sue compagne, mi spiegarono come gli zingari si orientano, come «puntano» verso un paese, cosa che non è difficilissima, e come puntano verso un'altra carovana il che pare invece difficilissimo.

«Voi sapete che ci sono degli zingari che camminano ed indovinano dove sotto passa l'acqua?».

«I rabdomanti, sì. Ci sono, e non soltanto zingari...».

«E allora, non vi pare che è più facile trovare gli uomini sopra la terra che trovare l'acqua sotto?...».

«Mi pare».

Mi interessava constatare sino a che punto l'opera di bonifica appena iniziata avesse giovato alla educazione morale di questa povera gente. Un funzionario di polizia che da anni si occupava delle tribù e dei singoli, confermò la mia impressione che già la loro mentalità si veniva acclimatando nel regime di civiltà nel quale la legge, e la forza della legge, li stanno traevasando dal nomadismo più squallido.

Qualche carovana di nomadi infestati a voler restare fuori legge, e a far la vita della strada, cercava ancora, sì, di eludere i rastrellamenti, gli sbarramenti, l'azione della polizia.

«E così evitano a se stessi anche le provvidenze beneficamente feconde che le prefetture hanno ai italiani in grembo alla civiltà» mi diceva.

Le "persone qualunque„

Qualche carrozzone, qualche drappello di zingari a cavallo, tenta di raggiungere valichi impervi di frontiera verso altri paesi ben pur sanno che li attendono atroci tagliole delle popolazioni e la caccia spietata dei gendarmi, caccia a fucilate e a rosari di mitragliatrice.

Ed in questo loro tentare la fuga, ispessiscono la cronaca di reati piccoli e grossi. Cercano persino di rapire dei bambini. Ma le nostre strade sono bene presidiate, il rastrellamento è condotto razionalmente.

Questi zingari inconvertibili, questi «marginali» della vita umana, queste sporche vele spiegate al vento di tutte le più limacciose tempeste, sono braccati, bloccati, sempre. E siccome il loro cercar di fuggire è indizio lampante di colpe, ecco la nostra diligente polizia stacciare la loro vita, identificare e rubricare reati grossi e piccoli. Assicurati ai carceri di Trieste o di Udine o di Gorizia vi sconteranno la giusta pena. Non hanno voluto avere il tetto e il focolare fermo che il Regime loro offriva, avranno una casa ferma lo stesso, dovranno abitare entro mura lo stesso, ma saranno quelle tremende della galera.

Quando usciranno, fra pochi o molti anni, la pena li avrà purgati, nel loro cuore strano non ci sarà più il pazzo desiderio di sprofondarsi nelle strade del mondo, uomini senza casa e senza focolare.

Anche in questo settore degli zingari irriducibili, la bonifica umana — nell'Italia fascista — sarà compiuta.

Volli domandare a Rosina:

«Come si chiama nella tua lingua il tuo re?».

La risposta fu accorta ma evasiva. Nè ci fu verso di saperne di più sull'argomento:

«La mia lingua è quella che parli tu. Io sono italiana. Ho il certificato di nascita, io. Ma anche gli zingari hanno avuto un grande Re, che fu figlio, padre e nonno di imperatori... Guarda...».

Mi mostrò una lastrina di bronzo istoriata, che teneva appesa al collo. C'era il busto di un gentiluomo in corazza, sopra un sarcofago sorretto da due margravi appoggiati a donne piangenti. In francese, l'epigrafe suonava così: «Qui è sepolto Giovanni Re di Boemia e Conte di Lussemburgo. — Figlio dell'Imperatore Enrico VIII — Padre dell'Imperatore Carlo IV — Avo dell'Imperatore Sigismondo Venceslao — Principe di animo eccelso».

«Ma questo èra un Re di Boemia; c'è scritto qui».

Sorrise.

«Questo l'hanno scritto le persone qualunque». (Nota bene: le persone qualunque, per gli zingari, siamo noi, e la gente delle case). «Ma quel Re era il protettore ed il sovrano degli zingari. La storia vera la so io».

E mi raccontò che questo Re Giovanni amava gli zingari e le loro musiche, e che gli piacevano le zingare delle tribù valacche, donne bellissime, arpe di piacere, quelle che hanno le famose «selvaggissime ascelle», tanto selvose da formare oggetto di spettacolo nei baracconi zingareschi. Re Giovanni disse anzi un giorno al capo di quella tribù che voleva qualcuna delle più belle fanciulle delle carovane. Ma il capo per non dirgli di no, gli rispose che appena fra la sua gente avesse trovata una zingara con i capelli d'oro gliel'avrebbe regalata. Tutte le zingare hanno i capelli neri, mai s'è vista una zingara pura con i capelli biondi. Invece un giorno al capo dei capi delle tribù valacche portarono una fanciulletta bionda, e così bella! Quando il Re ritornò dalla guerra chiamò il capo degli zingari valacchi e questo allora dovette promettergli la zingarella bionda, e dirgli che andasse a prenderla al campo della selva, ma che prima di portarsela via doveva cavalcare uno stallone della tribù, com'era costume, e che doveva farlo perchè se no gli zingari di tutte le contrade avrebbero raccontato: «Che paura ha Re Giovanni signore dei [illegible] *con le case!». E Re Giovanni andò, nella radura in mezzo alla selva: la zingara bionda aveva si lunghi capelli che se n'era fatte, altra cosa straordinaria, una gonfia treccia. Vide il Re e se ne innamorò, e quando il capo gli portò il cavallo senza redini essa col suo pugnaletto si recise le treccie, corse da Re Giovanni: «Prendile — disse — così potrai dominare il cavallo». E Re Giovanni con le treccie d'oro fece redini per il cavallo, e si innamorò perdutamente della zingara bionda, colmò di benefici tutte le tribù.... Quella zingara, Rosina lo sosteneva caloroamente, aveva labbra di corallo, le più belle labbra del mondo, le più ardenti.*

Il padre al figlio: «Hai vent'anni, la seconda moglie che lasci. La terza, e sia finita...»

«Una senza marito, che ero io, Rosina»

Discorso tra padre e figlio

«Anche questo non c'è scritto nella storia delle persone qualunque...», concluse.

Poi feci continuare alle giovani zingare la loro lezione di gergo zingaresco: seppi così che amante si dice «arakrumo», e bacio; «olumidi».

«E per chiederlo, un bacio?»

«Clumidatu? — Mi dai un bacio?».

«Mro ciavo»: è mio figlio. Cristina aveva «kikila roganzia», cioè una veste dai fiori colorati». «Dojeripemanghe» vuol dire «tu mi piaci». Ed «Dio muso»: «è bello». La sigaretta: «Plumno».

Poi le parole che gli zingari ripetevano tutti i giorni: «Glan ladi» (andiamo via). «Dur gian». Andiamo lontano.

Dur!... Lontano.....

Dur! Fu un attimo. Guardarono, guardarono verso la strada là in fondo. Poi Rosina che era la più intelligente, mi disse:

«Ma adesso abbiamo imparato a voler bene al Re Vittorio, al Duce.... Abbiamo imparato molte cose nuove, molte cose buone».

Più in là, uno zingaro stava sistemando la situazione famigliare col figlio.

«Hai vent'anni, la seconda moglie che lasci. La terza, e sia finita. Ma la terza devi sposarla con un giuramento che lo scrivono gli uomini del governo; essa si chiamerà col tuo nome; dovrà dire a quelli che la domanderanno «chi siete?», «Oh io sono la signora Garis!», e fare una riverenza. E questa moglie per sempre te la sposerai dopo. Quando ritornerai dall'aver fatto il soldato. Hai lasciato le due mogli, hai lasciato anche tutta la vecchia vita dietro di te. (Soffiò sul palmo della mano). Fiff, così, polvere! Domani andrai a presentarti al Distretto Militare, a Codroipo».

«Sì».

«E quando ritornerai, e sposerai, e la tua donna la porterai in una casa di mattoni, e ti metterai a lavorare... Vedrai, figlio, la tua terza moglie sarà la tua prima moglie».

«Sì».

«Quella che ti darà i figli tutti tuoi, figlio».

Attilio Crepas

(Continua).

Il 1° articolo di questo «servizio» del nostro inviato speciale Attilio Crepas è stato pubblicato nel numero del 26, il 2° in quello del 27 gennaio u. s., il 3° in quello del 1° corrente.

Carovana di zingari sospettata di ratto di due bambine

Udine, giovedì sera.

Alcuni giorni fa, in quel di Tarvisio, sparivano due somari e autori del furto venivano riconosciuti degli zingari, che sono ora stati rintracciati e fermati dai carabinieri, mentre bivaccavano nei dintorni di Tavagnacco.

Con essi erano due bambine rispettivamente di 6 e di 4 anni, asserite figlie di una donna della carovana, ma le indagini hanno dato esito negativo, sicchè gli agenti hanno denunciato la donna per sospetto ratto delle due piccine. La loro sorte in ogni modo è già mutata, perchè sono state consegnate al podestà del Comune che ha provveduto a fornir loro [illegible] e tutela. Non si sa donde provengano le due piccine, dato che la carovana era solita girare per tutte le provincie delle tre Venezie.

Undici figli maschi in sedici anni di matrimonio

Cagliari, 3 febbraio.

E' nato l'undicesimo figlio maschio nella casa del vigile del fuoco Alfonso Loi, che, sposatosi sedici anni fa, può oggi così schierare un manipolo di undici futuri soldati, tutti sani e vigorosi. All'ultimo nato è stato imposto il nome di Bruno, in omaggio al ventenne figlio del Duce, espressione eroica della nuova giovinezza italiana.

In memoria di G. Marconi

Un monumento a Washington e una "Fondazione„ scientifica

Washington, giovedì mattina.

Cospicue personalità del Congresso degli Stati Uniti hanno dato la loro entusiastica adesione al progetto di erigere un grandioso monumento a Guglielmo Marconi, in uno dei punti più centrali della capitale.

Da ogni parte della Confederazione giungono fervidi consensi all'iniziativa, la quale assume sempre più il carattere di un plebiscito. Come è noto, sotto gli auspici di una folta schiera di amici ed ammiratori del grande scienziato, fu creato tempo fa un apposito comitato incaricato della raccolta dei fondi per il monumento.

Alla Camera, il deputato Samuel Dickstein ha presentato una mozione con la quale chiede che il Governo conceda in uno dei parchi cittadini un punto conveniente per l'erezione della statua. Uno speciale comitato artistico nominato dal Governo, ha già compiuto uno studio preliminare al riguardo, ed ha suggerito l'erezione del monumento in un punto dominante il fiume Potomac. Il senatore Robert Wagner ha presentato al Senato una mozione analoga a quella del deputato Dickstein.

Intervistato dalla *United Press*, questi ha dichiarato che la statua sarà eretta come riconoscimento dei benefici arrecati da Marconi al mondo intero. «Sarà un tributo — egli ha detto — agli inapprezzabili servizi che egli ha reso all'umanità con le sue invenzioni. Marconi ha fatto progredire il mondo, ha salvato migliaia di vite umane ed ha contribuito ad avvicinare i popoli tra loro. Nè siamo insensibili all'affetto che egli nutrì per il nostro paese, nel quale effettuò numerosi esperimenti. E' perciò doppiamente conveniente che il monumento sia eretto nel nostro «Capitol».

Il comitato di raccolta dei fondi risiede a New York, dove alcune influenti personalità di origine italiana hanno offerto i loro servigi senza alcun compenso.

Le scenate e i guai di una moglie quattordicenne

Alessandria, giovedì sera.

A quattordici anni Concetta Fantuzzo si era sposata il 4 aprile scorso col garzone macellaio Federico Zavattaro, di 20 anni: gli sposi, che erano andati ad abitare in Borgo Cittadella, fin dal primo giorno del loro disgraziato matrimonio avevano appreso apertamente che non erano fatti l'uno per l'altra. Lei, giovanissima, si indugiava sovente a giocare in cortile con ragazzine del vicinato oppure intratteneva alla sera, senza alcun palese motivo in una latteria prossima all'abitazione in dolci conversari con giovanotti frequentanti quell'esercizio.

Di qui le prime rampogne del marito, il quale rincasava stanco dal lavoro e trovava la casa in disordine, il fornello spento, la tavola sparecchiata e doveva accudire ancora alle faccende domestiche.

Il 4 giugno, trascorsi esattamente due mesi dalla celebrazione del loro matrimonio, il marito rientrava per il pranzo ed ancora una volta la tavola era deserta e la moglie assente: traccie recentissime di mozziconi di sigarette e di libagioni di liquori testimoniavano la sosta nella sua casa di più persone evidentemente di sesso diverso: con l'animo sconvolto usciva e ritrovava poco dopo la ragazza nella solita latteria intenta a confabulare amabilmente con giovanotti. Lo Zavattaro riusciva ricondurre a casa la moglie la quale, a conclusione degli energici richiami subiti, scaraventava sul viso del marito un piatto... naturalmente vuoto, producendogli una lesione guarita in dodici giorni. Accecato dall'ira, egli afferrava per i capelli la giovane donna, sospingendola per la strada, lasciandola pesta e contusa.

Di qui un regolare procedimento per reciproche lesioni aggravate e stamane sono comparsi davanti la seconda sezione del Tribunale.

Il P. M. cav. Antonioletti ha chiesto una mite pena per entrambi in relazione alla particolarità del caso ed il Tribunale, malgrado gli sforzi fatti dagli avv. Fiore, in difesa della moglie, e Jachino e Veggi, per il marito, ha condannato questi a due mesi e tre giorni e quella a due mesi e 15 giorni di reclusione, con la condizionale.

Ora è in corso davanti al giudice la causa per la separazione consensuale di questa disgraziata coppia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	30	15
MILANO	56	44	19

IL SOLE sorge domani alle 7,47; tramonta alle 17,40. La LUNA sorge alle 9,5; tramonta alle 22,21.

L'OROSCOPO DEL 4. — La congiunzione di Venere col Sole favorirà il bel sesso e tutte le attività connesse al commercio di generi artistici e femminili, ma per il sesso forte la giornata sarà molto pericolosa poichè nel pomeriggio si avrà la doppia congiunzione della Luna con Marte e Saturno che ripeterà la tolleranza di violenze, dispute e contusioni già segnalate con l'oroscopo del 1° febbraio. (M. Segato).

COMMEMORAZIONI. — Stasera, alle 21,15, il prof. G. A. Avenati commemorerà, alla sede del G. R. Bianchi, il quadrumviro della Rivoluzione Michele Bianchi.

G.I.L. — Sabato 5 febbraio, ore 17, corso Tassoni, rivista Legioni Avanguardie 5a, 7a, 8a; 17,30 Casa G.I.L. Palazzo, inizio del corso di aggiornamento per dirigenti GG. FF.

CONVOCAZIONI. — Gerarchie maschili e femminili del P.N.F. e della G.I.L. domani ore 21,15 al G. R. Sonzini.

I SANTI DI DOMANI. — Sant'Andrea Corsini, beato Giovanni de' Britto martire S. J., S. Gilberto.

FUNZIONI DI DOMANI. — In tutte le chiese celebrazione del primo venerdì del mese. — Ss. Martiri: ore 7 messa per gli iscritti all'Apostolato della Preghiera; 9 esposizione del SS. Sacramento; 18 rosario, discorso, benedizione. — S. Rocco: festa di S. Avventino: 18 rosario, panegirico, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Saliceto, Moransengo, Netrosa.

IMPOSTE. — Il giorno 10 corr. scade la prima rata.

SPORT. — Sabato 5, ore 14,30: torneo di fioretto I zona; domenica 6, ore 9 e 14,30: gare di spada e sciabola (Dop. Az. Das).

GITE. — A Pontedilegno il 5 e 6 febbraio: organizzazione Dopolavoro Provinciale.

La novella di "Stampa Sera„

Siro l'illusionista

— Conobbi Siro l'illusionista anni fa, quando facevo parte della troupe Properzio in qualità di cavallerizzo. Ci legammo di salda amicizia a causa di un debito che io gli saldai; e da allora, per molto tempo, specialmente fuori di teatro, io fui il suo assiduo compagno di esperimenti e di prodezze. Siro aveva l'abitudine di arrivare spesso a teatro in ritardo. Le liti con l'impresario, a questo riguardo, erano frequenti; esse erano originate anche dal fatto che il pubblico impaziente picchiava i piedi in terra e protestava. Una sera che il suo numero era annunziato in programma per le nove, alle dieci Siro ancora non compariva. Arrivò alle dieci e mezza e venne, con la sua solita faccia fresca, alla ribalta. Lo accolse un subisso di fischi, di urli e di grida come: «E' un'indecenza! - Vada a casa a fare il comodaccio suo!», che partivano da una caterva di gente che teneva in mano gli orologi. Egli aspettò che quel fragore per un momento si placasse, poi disse: «Signori: non io sono in ritardo; piuttosto sono i vostri orologi che corrono». Non aveva terminato di pronunziare la frase che si videro gli orologi di tutta quella gente che li aveva tratti dal taschino per controllare il ritardo dell'illusionista, correre ed urtarsi all'impazzata sul pavimento. Ci fu un parapiglia generale: pestate di piedi, molti vetri rotti, qualche orologio scassato. Poi tutto finì in un enorme, travolgente applauso all'indirizzo dell'impareggiabile Siro.

L'estate, si sa, non è la stagione più propizia per gli spettacoli di varietà. Cinque o sei anni fa noi vivacchiavamo in un locale di quart'ordine di Trees, preoccupati sopratutto di conservarci la linea mediante quell'esercizio indicatissimo che è il salto dei pasti, quando Siro ricevè un telegramma dalla direzione di una stazione di cura di Abeng: «Urge vostra presenza qui per due mesi. Compenso 10 mila dollari». Siro mi consultò. Gli affari a Trees erano magri. Io lo consigliai di accettare. «Perchè non vieni anche tu?» mi disse. «Verrei volentieri — risposi — ma a fare il percorso a piedi è lungo; e quanto a pagare il biglietto non so dove prendere i baiocchi». «Lascia fare a me» disse Siro battendomi una mano sulla spalla. Partimmo il giorno dopo col diretto di Boston. Quando venne il controllore Siro lo guardò col suo occhio diabolico e mostrò un biglietto. «E questo bambino?» disse il controllore indicandomi. Io cambiai colore. «E' mio figlio — rispose Siro impavido — viaggia con me: ha meno di due anni».

Ad Abeng il direttore della stazione di cura ci attendeva all'arrivo. «Senta con piacere — fece Siro salutandolo — che annesso alla stazione di cura c'è un teatro...». «Ma chi ve lo ha detto? — rispose il direttore. — Non c'è nessun teatro». «Allora perchè — chiese Siro — mi avete impegnato per telegramma?». Il direttore ci spiegò. La stazione di Abeng era una volta famosa per le sue acque ferruginose. Da un po' di tempo in qua, però, sembrava che gli ammalati non ritraessero dalla cura gran giovamento. Questa voce s'era propalata con conseguenze facilmente immaginabili. I clienti andavano diminuendo; e se avessero continuato a rarefarsi c'era da prevedere un disastro. «Ed io che posso farci?» domandò Siro. «Come voi Siro, l'illusionista? — rispose il direttore. — Ma ripristinare nei clienti la convinzione che nell'acqua c'è del ferro...». Siro si mise all'opera. Il dopopranzo si recò alla prima fonte, dove avevano luogo delle bevute collettive. C'era una discreta folla. Ostentatamente egli si portò un boccale colmo d'acqua alle labbra. E poi: «Accidenti — disse — se c'è il ferro!». E si trasse lentamente dalla bocca un ferro da cavallo... «Portentoso!» esclamò la folla ad un tempo convinta e maravigliata. E, spronata dall'esempio, si mise ad ingollare bicchieri su bicchieri.

Siro era anche bravo nel prevedere gli avvenimenti. Uno scherzetto che faceva volentieri ai suoi amici era questo: Incontrava un tale e gli diceva: «Tu domani riceverai una lettera».

— E la lettera arrivava sul serio? — domandò Strolof, dopo aver scrollato la cenere dal suo lungo sigaro.

— Sempre. Immancabilmente — confermò Mafil.

— Chissà come faceva...

— Mah... Questa sua abilità è rimasta sempre avvolta dal più imperscrutabile mistero — concluse Mafil. — Si sa soltanto che le lettere le scriveva lui...

Salgat

I più illustri americani

«Roosevelt e nove calciatori» rispondono gli studenti di Kokomo

New York, giovedì matt.

Informano da Kokomo, nell'Indiana, che gli studenti di quella Università, in un *referendum* svoltosi in questi giorni hanno giudicato che i dieci più grandi cittadini americani viventi siano il Presidente Roosevelt ed i nove componenti della squadra di «base ball» di New York.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La Mostra antinazista di Parigi

L'Ambasciatore tedesco a colloquio con Delbos

Parigi, giovedì sera.

L'Agenzia Radio ha diramato il seguente comunicato: «Certi giornali tedeschi e inglesi hanno dato notizia di una protesta che sarebbe stata fatta presso il Governo francese a proposito dell'esposizione intitolata «Cinque anni di regime hitleriano», apertasi a Parigi. Fino ad ora nessun passo diplomatico tedesco è stato fatto a questo proposito. L'esposizione incriminata è dovuta, d'altra parte, a un'iniziativa privata». Nonostante tale comunicato ufficioso, si apprende che nel pomeriggio Delbos ha ricevuto al Quai d'Orsay l'Ambasciatore di Germania von Welczeck. Tema del colloquio sarebbe stato proprio l'esposizione antinazista organizzata dai fuorusciti tedeschi capeggiati dall'ex-deputato Ernesto Tahlmann e permessa dalle autorità francesi.

UNO STRAORDINARIO CASO

Prevede la propria morte e dirama gli inviti per il funerale

Budapest, giovedì sera.

Nel piccolo paese di Vasar certa Emilia Kovac, di 33 anni, lavandaia, la settimana scorsa ha spedito un centinaio d'inviti a parenti, amici e conoscenti perchè intervenissero ai suoi funerali, che, secondo lei, avrebbero dovuto aver luogo il 25 gennaio nel pomeriggio.

Due fratelli della Kovac, che abitano in un paese a pochi chilometri di distanza, ricevendo la lettera temettero che la povera donna fosse impazzita e si precipitarono da lei, ma con loro grande meraviglia e gioia constatarono la sua perfetta lucidità mentale. Solo si sentirono affermare con una sicurezza che fece loro paura che ella sapeva di dover morire la sera del giorno 23, ragione per la quale li aveva avvertiti in tempo.

Infatti Emilia Kovac è davvero serenamente deceduta la sera del 23, alle ore 23, circondata da molti dei parenti e degli amici da essa avvertiti. Il giorno 25 nel pomeriggio come aveva predetto, la sua salma è scesa nella fossa. Pochi minuti prima di morire ha voluto mangiare una fetta di pane e un pezzo di lardo e bere un bicchiere di vino rosso per «non iniziare il grande viaggio a stomaco vuoto». E' spirata mentre raccontava una favola a una nipotina di tre anni.

La trovata di una fantesca

Si traveste da poliziotto e amoreggia con la padroncina

Berlino, giovedì sera.

Sotto le spoglie di un poliziotto, una domestica quarantaseienne è riuscita ad intrattenere, per quasi un anno, una relazione amorosa con una ragazza del contado, ed il fatto ha formato oggetto di un recente dibattito davanti al Tribunale di Munster, in Westfalia.

La domestica, tale Maria Cofner, è stata condannata a sette mesi di carcere per abusivo uso di uniforme e raggiro. La Cofner era occupata presso una masseria ed un giorno la figlia ventiseienne del fattore si lamentò con la donna che nessun giovanotto le facesse la corte. La fantesca le promise il suo aiuto ed ecco, infatti, qualche giorno dopo, giungere alla ragazza una lettera in cui un brigadiere della polizia di Dortmund le dichiarava il suo amore.

Alla prima, seguirono a brevi intervalli altre missive tutte riboccanti di passione. Quando infine la fanciulla, di fronte a tanta insistenza, volle conoscere di persona il suo spasimante — cioè la Cofner, autrice delle lettere d'amore — questa si procurò una uniforme di poliziotto e si incontrò di sera numerose volte con la forosetta, recitando a perfezione la parte dell'innamorato.

L'inganno fu scoperto soltanto quando il padre della giovane volle assumere informazioni del presunto brigadiere presso il Comando della Polizia di Dortmund.

Assalito dai lupi e salvato dai cani

Sofia, giovedì sera.

A Vinovgrad, piccolo villaggio presso Gorna Orechovitza, il maestro di scuola, recatosi a fare una passeggiata nei dintorni è stato assalito da tre lupi. Il poveretto non sarebbe riuscito a salvarsi se in suo aiuto, non fossero accorsi alcuni cani i quali si sono slanciati sui lupi ingaggiando con essi una accanita battaglia e tenendoli a bada fino all'arrivo di un gruppo di contadini, armati, accorsi dal villaggio al clamore della zuffa, che hanno ucciso i feroci carnivori a colpi di fucile.

La cattura dell'avvocato della banda Schultz

Egli era ora capo della "gang„

Filadelfia, giovedì matt.

La polizia è riuscita a catturare ieri il famigerato avvocato Richard Davis, procuratore legale della «gang» dell'olandese Schultz e successore di questi alla testa della banda.

Contemporaneamente è stato catturato uno degli aiutanti dello Schultz, tale George Weinberg.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Fin dall'inizio prevalenza di realizzi sulla Snia Viscosa da un tono più riflessivo al mercato che tra oscillazioni alterne vede in definitiva la quota cedere in quasi tutti i comparti. Solo la Sip sempre richiesta, segna un leggero vantaggio; progredite anche fra i valori locali, le Tedeschi e le Valli di Lanzo.

MILANO, 3. — Riunione molto nervosa e irregolare, ma sempre su fondo fermo. Dopo un esordio debole la quota ha ripreso e i prezzi minimi segnati non sono stati confermati alla compilazione del listino ufficiale. Una viva ricerca si è notata tra gli azionari per le Cieli, Adriatica, Cim, Metalli, Sip, Breda, Edison, Saturnia, Tecnomasio e per le Amiata. Realizzata le Stampati, gli ex-Ferroviari, le Pirelli, le Fiat e le Teti. Immutati o quasi i titoli di Stato con la Rendita 5 % a 93,40, Redimibile 3,50 % a 73,10, Redimibile 5 % a 94,07 e il Redimibile 3,50 % a 70,05, 70,10 per fine corrente mese.

Crimini della G. P. U.

Un attentato terroristico compiuto a Sofia

Lo scoppio di una bomba nell'abitazione di un russo antisovietico

Un morto e tre feriti

SOFIA, giovedì sera.

Una bomba è scoppiata nell'abitazione del russo Kolenovic, direttore del giornale antisovietico «Golos Rossia». Un russo di nome Michailovic è rimasto ucciso.

Il Kolenovic, la moglie di lui e il loro figlio sono rimasti feriti.

Non si conosce ancora l'origine dell'ordigno scoppiato, ma si hanno ragioni di presumere trattarsi di attentato politico ad opera della G.P.U., poichè il Kolenovic era assai noto negli ambienti dei russi bianchi per la sua attività antisovietica.

La signora Tamara Kolenovic era pure assai conosciuta negli ambienti politici per un suo libro «Fra le quinte della propaganda sovietica», che le aveva attirato le minacce dei bolscevichi.

Successive informazioni dicono che l'ordigno era contenuto in un pacco recapitato alla casa del Kolenovic: l'esplosione si è prodotta al momento dell'apertura del pacco stesso. E' ormai fuori di dubbio che si tratta di una nuova criminale impresa della G. P. U.

DOPO LA TEMPESTA

Scolari in vacanza per festeggiare un aviatore che porta viveri all'isola

Londra, giovedì sera.

La tempesta che ha imperversato per molti giorni sulle isole britanniche si è calmata. Solo oggi si sono potute riattivare le comunicazioni con diverse piccole isole, alcune delle quali ne erano prive da quasi tre settimane. Tale era il caso, ad esempio, dell'isoletta di Rathlin, al largo della contea irlandese di Antrim. Un aeroplano della «Royal Air Force», inviato dal Ministero degli Interni dell'Ulster, ha potuto atterrare sull'isola, i cui 300 abitanti erano minacciati dall'insufficienza di viveri. Manifestazioni entusiastiche sono state tributate all'aviatore — il primo che abbia atterrato a Rathlin — al punto che perfino i bambini delle scuole hanno avuto vacanza per tutto il giorno per solennizzare l'inconsueto avvenimento e la liberazione dalla minaccia che gravava sugli isolani.

Piogge e allagamenti in Turchia

Istambul, giovedì sera.

In seguito alle pioggie torrenziali di questi giorni, i fiumi Gediz, Menderez e Bakirchay hanno straripato inondando la piana di Manissa e di Memen che appare trasformata in un immenso lago, dal quale emergono pochi gruppi di case coloniche e ciuffi d'alberi. Nella zona inondata molti villaggi sono rimasti tagliati fuori dalle comunicazioni e gli abitanti hanno dovuto cercare rifugio sui tetti delle case. Vengono segnalati gravi danni; ma non vi sono ancora notizie precise dai luoghi invasi dalle acque.

Aereo militare distrutto dalle fiamme

Miami, giovedì matt.

Un biplano militare da ricognizione è precipitato ieri in fiamme nella Biscayne Bay. Il pilota e l'osservatore, della riserva aeronautica, sono deceduti.

Aeroplano americano a 570 Km. orari fra Washington e Chicago

New York, giovedì matt.

Alla presenza del Segretario per la Guerra, Louis Johnson, è partito da Washington per Chicago un aeroplano stratosferico di nuova costruzione. L'apparecchio, destinato all'aviazione militare, ha coperto il percorso ad una velocità di 570 chilometri orari, mantenendosi ad una quota fra i 3800 e i 5800 metri.

Levenesky ritrovato?

Una notizia da fonte misteriosa

Los Angeles, giovedì matt.

Una ignota stazione radiofonica avrebbe trasmesso durante la notte la notizia del ritrovamento dell'aviatore russo Levenesky, scomparso qualche tempo fa nell'Artico, durante un tentativo di volo dalla Russia agli Stati Uniti. (U. P.)

Truppe mobilitate per proteggere un bacino petrolifero

Caracas, giovedì matt.

Giunge notizia che da Maturin sono partiti 200 soldati per proteggere il bacino petrolifero di Caripito, il cui valore si fa ascendere a 500 milioni di dollari e dove nei giorni scorsi si verificarono conflitti fra operai, fomentati da agenti comunisti. Vi furono numerosi morti e feriti e la distruzione di una quarantina di edifici.

Il "profeta„ del Messia che razziava i cavalli ai contadini canadesi

New York, giovedì matt.

Si apprende da Montreal che il Tribunale di quella città ha dovuto giudicare il caso di uno strano uomo che si era fatto passare per «profeta» del secondo Messia. Costui invece è un volgare malfattore, che con le sue prediche è riuscito a truffare 660 dollari agli ardenti seguaci della sua nuova religione.

Questo «profeta», fondatore e capo della nuova religione, si chiama Wilfred Messer. Egli andava per i paesi predicando e predicendo la venuta di un nuovo Messia, in omaggio del quale «bisogna che i popoli facciano penitenza per i loro peccati, consegnino a me molto denaro per poter costruire la strada per la quale dovrà giungere il Messia e consegnino a me pure dei cavalli, con i quali io lo andrò a prendere e lo porterò a voi».

Ed in questo modo riuscì a truffare la somma suddetta oltre a numerosi cavalli che ovunque lui passava «sparivano». Il Messer è appunto stato arrestato mentre stava rubando un cavallo.

Durante tutta la seduta di ieri ha assunto un atteggiamento mistico, presentandosi come ispirato in un'estasi soprannaturale. I testimoni che hanno deposto contro di lui sono numerosi. Tra gli altri si trovano Hector Pelletier e sua moglie, i quali hanno detto che il «profeta» si era fatto consegnare cento dollari facendo loro vendere tutto quanto possedevano per procurarsi il denaro necessario.

Il Pelletier ha dichiarato che il «profeta» aveva loro detto che andassero a casa attendendo la venuta del nuovo Messia. Il testimone ha aggiunto:

«Abbiamo atteso pazientemente. Ci siamo nutriti di solo fave e pane. Ma nessuno è comparso. Il Messia non è venuto.

«Il Messer ci aveva promesso che con la venuta del Messia noi avremmo abbandonato il nostro paese e l'Avremmo seguito in una paradisiaca isola del sud, dove i cavalli (e ce li aveva presi tutti), avrebbero avuto il posto d'onore».

Pure tutti gli altri testimoni hanno deposto all'incirca allo stesso modo contro il Messer.

Il giudice allora ha condannato il falso profeta per truffa continuata, per razzia di cavalli e per mistificazione.

Volando sulle Alpi

Un nuovo apparecchio da turismo tedesco ha volato a lungo, come collaudo, sulle più alte cime delle Alpi bavaresi. Ecco durante l'impresa

Catastrofe in una miniera

Tutto un villaggio di minatori è stato devastato in Belgio da un'esplosione avvenuta in una miniera. Ecco una delle case del villaggio dopo la catastrofe

La complessa organizzazione della Polizia Coloniale

Severa selezione di uomini e potente dotazione di mezzi

Roma, giovedì sera.

Il nuovo Corpo di Polizia Coloniale creato nel territorio dell'Impero per la necessità di poter disporre nel più breve tempo possibile di un complesso di forze di polizia preparato ai compiti delicati e complessi che la tutela dell'ordine pubblico fra genti tanto diverse presenta, è ormai entrato nella fase organizzativa. Fedele alla sua caratteristica di emanazione diretta del Regime, il nuovo Corpo di Polizia seleziona con una rigidità di criteri veramente ferrea gli uomini chiamati a farne parte in base soprattutto a una valutazione politica e morale. L'anzianità di iscrizione al Partito giuoca un ruolo preponderante nella cernita dei titoli. Il Corpo vuol essere tutto formato di autentici fascisti di bel passato, di vigorosa taglia fisica, di solida struttura morale.

Tutti gli ufficiali destinati alla Polizia Coloniale faranno il loro corso di preparazione nell'Accademia Fascista del Foro Mussolini, mentre i sottufficiali e gli allievi guardie espleteranno la fase di istruzione nella bella e moderna scuola di Tivoli. Il nuovo Corpo di Polizia Coloniale assorbirà presto anche le bande di commissariato e quelle di confine, alle quali ultime restituirà la primitiva snellezza e agilità di movimento. Onde meglio renderlo efficiente dal punto di vista della dotazione di mezzi meccanici e tecnici, sono allo studio autoblinde con speciali sospensioni adatte ai terreni di colonia e si stanno esperimentando tipi di aeroplano che consentano l'atterraggio e il decollo anche nelle zone più impervie.

La Polizia Coloniale sarà dotata inoltre, a organizzazione ultimata e a quadri compiuti, di reparti a cavallo, cammellati, ciclisti, motociclisti, autocarrati.

PRESSO PINEROLO

I ladri nell'alloggio di un panettiere

Pinerolo, giovedì sera.

Una sgradita visita ha avuto nella sua abitazione il panettiere Garino di Osasco. Ignoti ladri, scassinando una porta e un armadio, hanno asportato lenzuola e vestiario per il valore di circa seimila lire. Nessun indizio dei colpevoli.

Lancio di pernici e lepri presso Cairo Montenotte

Varazze, giovedì sera.

Per il ripopolamento della zona di Cairo Montenotte sono state lanciate numerose pernici e lepri. Il tempo è particolarmente favorevole all'intensificazione di questo desiderato ripopolamento, nella nostra località.

Il prezzo della benzina potrà diminuire ma non aumentare

ROMA, giovedì sera.

A proposito di alcune voci correnti circa ulteriori aumenti del prezzo della benzina e degli olii affini, il Ministro delle Corporazioni comunica che l'attuale prezzo della benzina potrà essere diminuito, ma non aumentato, sino al 1° marzo 1939.

La vacanza del giovedì soppressa pure nelle scuole con orario alternato

Roma, giovedì sera.

Con recente circolare il Ministro dell'Educazione Nazionale, a quanto informa l'Agenzia Nazionale, ha comunicato ai Provveditori degli Studi che il provvedimento per la soppressione della vacanza del giovedì è esteso anche alle scuole che funzionano con orario alternato.

Le trenta ore settimanali di lezione dovranno essere distribuite nei sei giorni della settimana, in modo da avere ogni giorno cinque ore di lezione, divise in due turni di due ore e mezzo ciascuno.

Un portafogli che vola alla stazione Termini

L'arresto del borsaiolo da parte dei Militi ferroviari

Roma, giovedì sera.

Una scena movimentata si è svolta stamane alla stazione di Termini, al momento della partenza del treno per Napoli.

Uno straniero di nazionalità olandese, mentre era in procinto di salire sul treno per recarsi nella città partenopea, veniva destramente borseggiato del portafogli, contenente carta-moneta per circa 10 mila lire. Due Militi della Ferroviaria, in servizio sulla banchina, accorrevano prontamente e, in un batter d'occhio, si rendevano conto della situazione; ma, mentre essi stavano per intervenire, è accaduto un fatto stranissimo.

E' stato visto a mezz'aria frullare un portafogli, che andava a cadere addosso a una vezzosa signorina. La manovra, però, non era sfuggita ai bravi militi i quali si sono piombati addosso al ladro, che, vistosi scoperto, aveva tentato di disfarsi della refurtiva.

Il mariuolo è stato senz'altro tratto in arresto e tradotto al Comando, ove è stato identificato per Luigi Pier Gentili, noto al casellario della Questura come borsaiolo.

Due mortali investimenti a Milano

Investe e uccide un passante senza accorgersene — Tram che travolge una sconosciuta

Milano, giovedì sera.

Stamattina una autobotte che aveva scaricato nafta alle officine Alfa Romeo, mentre percorreva viale Coni Zugna investiva e travolgeva un passante.

Il conducente dell'autobotte, che non si era neppure accorto dell'incidente, fermava il veicolo in seguito alle grida dei viandanti, i quali, accorsi presso l'investito, hanno constatato che, purtroppo, ogni soccorso era inutile poichè l'individuo era rimasto ucciso sul colpo. La vittima è stata identificata per Enrico Grechi, di anni 75, abitante nello stesso viale al numero 67.

Pure stamane, in piazza Wagner, una vettura tranviaria della linea n. 15 ha investito una donna modestamente vestita, provvista della borsa per la spesa quotidiana. Subito trasportata all'ospedale con un tassì, vi è giunta cadavere in seguito alla frattura della base cranica. Mancando di documenti, non è stato possibile identificarla.

Infine, a causa della nebbia, si è avuto a registrare un altro incidente: una vettura tranviaria della S.T.E.L. si è scontrata violentemente con un convoglio diretto a Cinisello. Nell'urto i cristalli sono andati in frantumi e parecchi passeggeri della vettura tranviaria hanno riportato ferite. Sette persone hanno dovuto ricorrere alle cure della Guardia Medica di via Sarpi.

Un furto di stagno e l'arresto dei ladri

Milano, giovedì sera.

I dirigenti della ditta Carlo Vedani, di piazza Napoli 17, avendo subito qualche notte fa nei loro magazzini un furto di parecchi quintali di verghe di stagno, per l'importo di venticinquemila lire, avvertirono i molti colleghi negozianti in metalli per il caso che qualcuno avesse tentato di collocare lo stagno presso di loro.

Pochi giorni dopo, infatti, alla ditta Cesare Moretti, di via Bernardino Verro 44, si presentavano due individui i quali offrivano delle verghe di stagno, riconoscibili dalla marca per quelle rubate. Disposto un appostamento per cogliere i due malandrini, questi riuscivano ad eludere la trappola, ma, ormai, erano stati individuati per tali Trieste Cazzulani, di anni 40, e Eugenio Sala, di anni 44.

Essi sono stati tratti in arresto e poco dopo li hanno raggiunti al cellulare tre altri accusati di ricettazione: Eugenio Ombrè, di 52 anni, Giovanni Canonica, di 55 e Battista Bianco. Presso di loro, e presso un rigattiere (il quale però ha potuto dimostrare la sua buona fede) è stata sequestrata gran parte della merce rubata.

NELLA FEDERAZIONE CICLISTICA

Il Campionato italiano si disputerà a Treviso

Tre mesi di squalifica a Piubello — Il centro dei velocisti a Milano — Partenza per il Congresso di Parigi

Milano, giovedì sera.

Si è riunito stamane a Milano il Direttorio della F.C.I. al completo, presieduto dal generale Antonelli; la riunione si è protratta dalle 10 alle 13. Le decisioni principali sono le seguenti:

La sede del Campionato Italiano professionisti, ferma restando la data del 21 agosto, è stata portata da Roma a Treviso, in occasione del ventennale della battaglia del Grappa.

E' stato stanziato un congruo fondo a favore del ciclismo su pista; il lavoro di organizzazione e la direzione tecnica saranno accentrati a Milano, sotto la direzione del Commissariato Seconda Zona, che avrà la collaborazione di Francesco Verri, che all'uopo si stabilirà a Milano.

E' stato squalificato per tre mesi il corridore Piubello per avere chiesto l'intervento della Federazione Internazionale per una questione di carattere prettamente interno.

Sono state respinte molte domande di corridori per il passaggio da professionisti a indipendenti, riaffermando il principio contrario alla retrocessione.

E' stata decisa in linea di massima la partecipazione al Criterium di Monaco, corsa dilettanti a squadre di 4 corridori, che avrà luogo il 15 maggio.

Il Presidente, il Segretario e il Commissario tecnico della Federazione partono oggi per Parigi, via Modane, per partecipare al Congresso internazionale, che avrà luogo sabato prossimo, nel quale la F. I. sosterrà l'opportunità della partecipazione alle Olimpiadi di Tokio.

Dopo il Congresso Girardengo si recherà in Olanda, ove farà una ricognizione sul percorso del campionato del mondo.

E' tornato a Vicenza il Labaro della 142.a decorato dal Duce

Vicenza, giovedì sera.

Il glorioso labaro della 142a Legione della Milizia, fregiato per mano del Duce dell'Ordine Militare di Savoia per l'eroica partecipazione delle sue Camicie Nere alla guerra dell'Impero è rientrato stamane alle 6 a Vicenza, accolto con entusiasmo da autorità e cittadinanza. Alla stazione ferroviaria erano convenuti tutte le autorità civili e militari, i componenti del Direttorio Federale e tutte le Gerarchie assieme a un foltissimo stuolo di ufficiali della Milizia, dell'Esercito e dell'Aeronautica. Prestavano servizio in armi reparti della Milizia e della G.I.L. All'arrivo del treno la banda ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza e le truppe hanno reso gli onori. All'esterno della stazione si è formato un imponente corteo che aperto dalla banda del 57° Fanteria al suono degli Inni della Patria ha scortato il Labaro decorato fino alla Caserma della Milizia fra l'omaggio entusiastico della folla.

Diritti esclusivi a una Compagnia italiana per la pesca nelle acque albanesi

Tirana, giovedì sera.

Presso il Ministero delle Finanze è stata firmata tra i rappresentanti del Governo albanese e quelli della Compagnia italo-albanese per la pesca in Albania «Pescalba» una convenzione con cui viene conferito per la durata di 35 anni, alla compagnia stessa, il permesso esclusivo di esercitare la pesca e la pescicoltura in tutte le acque albanesi.

La convenzione, alla conclusione della quale ha portato ogni possibile collaborazione la Federazione Fascista dell'Industria della Pesca, sarà fra breve presentata per l'approvazione al Parlamento albanese.

Pratiche criminose

INTRA. — Su mandato di cattura spiccato dal Pretore di Intra sono state arrestate per reato contro la maternità, la trentaduenne Silvia Tamai e la trentenne Wally Ferraciol, la prima residente a Intra, la seconda a Oggebbio. Le due donne sono state tradotte al carcere e poste a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IVREA. — Sono stati arrestati in Borgofranco, certi Paolina Giollio, Rinaldo Fertando, Francesca Mastri e Silvio Balma, sotto l'accusa di aver concorso in reati contro la maternità.

Infortunio sul lavoro

VARALLO. — Lo schiacciamento di una vertebra dorsale ha riportato la contadina Clorinda Sella fu Giuseppe, di 54 anni, residente a Carcarnio, cadendo accidentalmente mentre lavorava. La poveretta è stata prontamente ricoverata al nostro ospedale.

Eroismo legionario

COMO. — Al camerata Emilio Baldini, da Montagna, combattente in Spagna, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Ferito al viso, rifiutava di rimanere al posto di medicazione e proseguiva col battaglione aiutando altri compagni feriti. Ricoverato all'ospedale, usciva di propria volontà, non ancora guarito, per raggiungere il proprio reparto».

Il cuore del Duce

COMO. — E' stata data notizia della tragica morte, avvenuta sul lavoro, dell'operaio Francesco Fondrini. Si apprende ora che il Duce ha inviato alla famiglia del disgraziato operaio un sussidio di cinquemila lire.

La moneta falsa

COMO. — Il pregiudicato Giuseppe Abbate riusciva a penetrare nel negozio Bernasconi, impadronendosi di una notevole somma contenuta nel cassetto del banco e composta quasi esclusivamente di monete da cinque lire, di cui una falsa. I carabinieri, ai quali la derubata aveva narrato questo particolare, vennero a sapere, poco dopo, che, nel pagare un vecchio debito, l'Abbate aveva tentato di dare al creditore la moneta falsa. Di qui l'arresto.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	35	1,75	1-1-38	73 10	73 10
100	id. f. c.	35	1,75	1-1-38	73 30	73 20
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	69 90	70 —
100	id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 05	70 05
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 225	93 075
100	id. f. c.	5	2,50	1-1-38	93 40	93 40
100	Redim. 5 % c.	—	2,50	1-1-38	94 05	94 —
100	id. f. c.	—	2,50	1-1-38	94 05	94 10
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-1-38	467 —	467 —
500	Torino 4½ c.	20	11,25	1-1-38	469 —	466 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-10-37	448 —	448 —
500	S. Paolo 5½	20	13,75	1-10-37	407 75	408 —
500	id. 4 (già 5) c.	3	[illegible]	1-10-37	447 50	446 75
500	Ferrov. 3% c.	—	6,75	1-1-38	296 75	298 75
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-1-38	472 —	473 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	102 25	102 40
100	id. 1941	11	2,50	15-11-37	103 10	103 30
100	id. 1943 VIII	3	2 —	15-9-37	93 00	93 10
100	id. 1945 XII	5	2 —	15-12-37	92 15	92 30
100	id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	99 —	98 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	623 —	622 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	483 50	483 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-1-38	485 50	485 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	425 —	425 —
[illegible]	Stipel 5%	17	12,50	1-11-37	503 —	502 50
350	Mediterranea	29	12,50	16-4-37	574 —	574 —
500	Meridionali	131	11,25	1-4-38	851 —	847 —
5	Lloyd Sabaudo	20	10 —	[illegible]	3 85	3 85
500	Navig. A. I.	5	10,40	2-4-37	328 50	328 50
100	Torino-Nord	5	6 —	2-4-37	177 50	177 25
10	Italgas	4	0,705	1-4-37	17 05	17 —
50	Sip	18	0,70	21-6-37	76 —	76 0625
200	Terni	49	11,70	[illegible]	293 50	291 —
75	P. C. E.	15	4,20	1-4-37	96 —	95 5/8
10	Valdarno	7	0,40 a.	5-10-37	212 —	211 —
100	Snia	20	4,20	1-4-37	94 25	95 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	15-4-37	12 —	12 —
250	Merid. Elettr.	27	7,50	2-1-38	293 —	292 —
[illegible]	Edison	8	7,70 a.	4-10-37	345 50	345 —
100	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	684 —	680 —
100	E. Marelli e C.	17	8,80	25-3-37	134 50	134 50
300	Savigliano	21	17,50	20-5-37	1012 50	1000 —
100	Nebiolo	15	7,00	2-4-37	245 —	243 50
125	Bolchiero	16	11,25	9-4-37	239 00	237 —
50	Tedeschi	7	2,00	15-3-37	145 75	150 50
50	Ansaldo	6	[illegible]	1-4-31	55 5/8	56 5/8
[illegible]	Ilva	20	15,40	20-5-37	244 50	243 —
200	Fiat	22	13,20	15-3-37	499 —	496 —
17,50	M. Amiata	10	3,25	2-4-37	115 25	115 50
100	Montecatini	41	9 —	6-4-37	194 00	194 1/8
200	Monteponi	15	15,30	1-4-37	509 —	506 50
100	Schiaparelli	24	6,00	15-4-37	147 3/4	146 00
100	Mira Lanza	10	7,90	15-3-37	190 —	188 —
75	C. I. R.	13	6,90	22-7-37	250 —	246 —
100	A. N. I. C.	1	2,70	15-1-37	104 50	104 75
200	Talco Grafite	18	12,80 a.	5-10-37	500 —	500 —
50	Rumianca	—	2,70	15-3-37	75 25	75 25
25	Gilardini	27	4,00	1-7-37	113 —	113 —
200	Acqua Potabile	41	7,00	1-7-37	379 —	379 —
75	Florio	—	10 —	1-12-37	63 75	63 50
25	[illegible]	3	0,15	31-5-37	83 50	85 —
50	Romana Zucch.	20	4,00	1-4-37	59 —	59 —
250	Viscosa	8	13,50	1-4-37	373 —	365 —
25	Valli Lanzo	9	1,00	2-11-37	69 —	70 —
150	Cotoni. Merid.	10	10,80	16-4-37	290 50	289 —
500	Lane Borgosesia	14	65 —	1-3-37	1850 —	1850 —
200	Silos Genova	27	9 —	1-4-37	205 —	203 —
100	Beni Stabili	4	6,15	1-4-37	218 —	218 —
100	Cartiera Ital.	115	4,00	7-4-37	104 50	105 —
200	Cartiere Burgo	14	8,10 a.	12-10-37	343 50	340 —
[illegible]	Fornaci	20	6 —	6-4-37	185 —	185 —

CAMBI: Parigi 63,30; Londra 95,18; Svizzera 440,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 37	93 35
100	id. f. c.	93 40	93 45
100	Rend. (f.) 3½ c.	73 10	73 10
100	id. f. c.	73 17	73 10
100	Redim. 3½ c.	69 95	69 97
100	id. f. c.	70 00	70 10
100	Redim. 5 % c.	94 —	94 06
100	id. f. c.	94 12	94 15
100	G. I. M.	267 —	267 —
500	Centrale	1060 —	1055 —
1000	Assicur. Gen.	4360 —	4350 —
350	Mediterranea	576 —	573 —
500	Meridionali	846 —	844 —
500	Venete Costr.	381 —	380 —
[illegible]	Rubattino	55 —	56 —
1000	Cantoni	3680 —	3680 —
100	Furter	277 —	277 —
100	Olona	137 50	135 —
100	Ticino	175 —	175 —
500	Olcese	538 50	534 —
375	De Angeli	1130 —	1088 —
150	Cucirini C. C.	569 50	567 —
250	Linificio	671 —	666 —
200	Rossari	710 —	709 —
250	[illegible]	675 —	675 —
95	Tosi	71 —	70 50
150	Union. Merid.	290 —	288 —
100	Unione Manif.	343 —	340 —
100	Gavardo	740 —	748 —
1700	Rossi	4480 —	4450 —
75	Targetti	131 —	131 —
[illegible]	Castrani	490 50	487 —
[illegible]	Bernocchi	112 —	112 25
[illegible]	Chatillon	109 25	108 —
[illegible]	Sai	371 50	364 —
180	[illegible]	234 —	236 —
40	Scott' e C.	61 75	61 60
50	Ansaldo	56 35	56 25
200	Ilva	246 —	244 —
100	Metall. It.	273 —	275 —
17,50	M. Amiata	115 —	115 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	195 25	194 50
95	Dalmine	223 —	223 —
150	Breda	264 —	264 —
60	Bianchi	110 —	110 —
90	Isotta	32 28	31 75
200	Fiat	498 50	494 —
100	Reggiane	94 25	93 75
200	Franco Tosi	392 —	392 —
150	Adr. Elettr.	222 50	227 —
200	Cieli	336 50	374 —
200	Dinamo	319 —	319 —
200	Edison	344 50	345 —
200	Id. Postergate	343 —	343 —
100	Banco Milan.	162 50	161 50
200	Bresciana	303 —	303 50
150	Valdarno	213 —	213 —
150	Fiorentina	272 —	273 —
100	Sarda	79 —	79 —
850	Emiliana	600 50	601 —
100	S. F. I. L.	129 —	129 —
275	Trezzo d'A.	445 —	445 —
165	Cisalp. privil.	139 50	139 50
125	Id. ordinarie	115 —	115 —
100	Snia	95 75	95 25
200	Comense	686 —	688 —
36	Sip	76 25	76 75
250	Tirso	158 —	157 50
100	Vizzola	667 —	667 —
200	Merid. Elettr.	295 —	292 —
415	Orobia	440 —	440 —
200	Terni	294 —	293 —
10	Unes	12 025	11 90
100	Marelli	195 —	193 50
100	Tecnomasio	113 —	112 50
[illegible]	Teti	866 —	863 —
500	S. T. E. T.	683 —	678 —
100	Distilleria	209 50	210 25
[illegible]	Eridania	518 —	517 50
[illegible]	Raffineria	565 —	565 —
75	Molini Certosa	108 —	108 —
50	Rom. Zucch.	59 —	57 50
100	A. N. I. C.	105 —	104 —
10	Italgas	17 075	16 97

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	188 —	188 —
100	Ossigeno	243 —	243 —
7	Petroli	11 30	11 —
[illegible]	Aedes	112 —	112 —
400	Fond. Reg. 1%	75 50	75 50
[illegible]	Iniz. Edilizia	40 75	42 —
100	Fondi Rustici	109 —	109 —
150	Beni Stabili	220 25	220 50
15	La Milano C.	64 25	65 50
[illegible]	Saturnia	80 —	84 —
200	Silos Genova	202 —	199 —
40	[illegible]	34 —	34 —
[illegible]	Burgo	343 —	343 50
50	C. I. G. A.	98 —	98 25
[illegible]	Italcementi	243 50	240 50
[illegible]	Pirelli It.	1580 —	1571 —
[illegible]	Pirelli e C.	406 —	461 —
5	Savini-Zerb.	— —	— —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	308 50	307 —
100	Tram. El. Gen.	398 —	396 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
[illegible]	Cotoni. Ligure	375 —	370 —
250	Off. El. Genov.	273 50	289 —
—	[illegible]	89 —	88 25
200	Semoleria	303 50	300 —
200	Molini A. I.	286 —	286 50
[illegible]	[illegible] Genova	200 50	200 50
[illegible]	Eridania	819 —	817 —
[illegible]	Raffineria ord.	587 —	587 —
200	Ind. Zuccheri	1500 —	1500 —
	TRIESTE		
[illegible]	Assicuraz. It.	597 50	597 50
400	Infortuni	2058 50	2055 —
600	Adr. Sicurtà A	3040 —	3035 —
2000	" " B	2050 —	2000 —
100	Carolimich	189 —	189 —
150	Martinolich	104 —	104 —
500	Tripcovich	420 —	419 —
100	Ampelea	448 —	440 —
200	[illegible]	295 —	295 —

L'influenza degli astri sulla vita umana

Un campo inesplorato della radiologia

Il mistero delle radiazioni cosmiche

Una visita al laboratorio di esperienze radiobiologiche all'Ospedale Mauriziano di Torino - I numerosi martiri della scienza

Per molto tempo si è riso delle affermazioni dei negromanti del medioevo e dei loro oroscopi che parlavano dell'influenza degli astri sulla vita umana.

Oggi, sfatata la leggenda che l'uomo vivendo sulla terra, attaccato alla terra, sia completamente isolato dal restante della creazione — poichè si è scoperto che l'atmosfera è attraversata da radiazioni ultraterrene: radiazioni cosmiche, ultraviolette, luminescenze, raggi infrarossi, vibrazioni elettriche, emanazioni di ogni genere che sviluppano l'individuo ed indubbiamente hanno su di esso una grande influenza — si può ancora ridere di quei misteriosi, leggendari personaggi, di quegli astrologi che si dedicavano alla ricerca della pietra filosofale? Non hanno avuto essi invece l'intuizione di un legame indissolubile tra la vita dell'uomo e quella dell'Universo? Forsechè la scomposizione dell'atomo di mercurio in altro di peso atomico minore e precisamente oro e argento, non è la realizzazione perseguita dagli alchimisti?

Nel misterioso sottosuolo

Assistendo alle esperienze fatte col contatore di Geiger e Müller, ascoltando le scariche che si tingonano ad ogni passaggio di un corpuscolo cosmico, pensavamo che le stesse scariche si abbattono e scaricano sempre sul nostro organismo, e lanciati ormai nel campo del fantastico eravamo tratti a pensare che forse esse serviranno per rimontare gli organismi, così come si rimonta un orologio, e a prolungarne la vita.

Ci troviamo nel sottosuolo dell'Ospedale Mauriziano, in vasti locali dove su tavoli e in terra sono un'infinità di apparecchi, strumenti, macchine, alcune in azione, altre in via di montaggio, che danno a quei locali più l'aspetto di officine elettrotecniche o meccaniche, o di gabinetti di fisica, di quel che i profani si aspettano visitando un laboratorio sperimentale di medicina.

In questo misterioso reparto ci accompagna il prof. Ponzio, titolare della Cattedra di Radiologia della nostra Università. E' questo il suo regno, sono questi apparecchi il suo gran lusso. Dopo il quotidiano lavoro le ore di riposo le passa qui, in ricerche sperimentali.

Laboratori come questi sono sparsi in tutto il mondo e uomini di scienza, fin dal 1895, anno in cui furono scoperti i raggi X, si affannano ad ampliare le conoscenze in un campo tutt'affatto nuovo, orientando le scoperte verso la medicina. E' in queste officine che si lavora per la medicina dell'avvenire, liberata ormai da quel retaggio di empirismo lasciatole dal passato.

Alla scienza dell'avvenire sono chiamati così a collaborare, coi medici, ingegneri elettrotecnici e fisici, professori di farmacologia e di chimica. La scomposizione atomica della materia viene applicata alla biologia, si osserva il comportamento delle colture sottoposte a radiazioni ultraviolette o raggi di luminescenza; si fanno ricerche sugli effetti degli ultrasuoni sugli elementi unicellulari delle vibrazioni meccaniche sui tessuti, ecc.

Stupirà il lettore apprendere che per le ricerche scientifiche è stata costruita in questi locali una stazione radio di 8 5 Kw., cioè più potente della minore stazione trasmittente di Torino.

Il prossimo congresso

Quante preziosissime scoperte sono state fatte, e quante altre si attendono. La scienza è in marcia. Ancor di ieri erano le preoccupazioni per procurarsi il radio per la cura del cancro. Farmaco rarissimo, assai difficile da procurarsi e quotato ad un prezzo assai elevato, che non tutti gli ospedali potevano averne una congrua dotazione. Ora si produce il radio artificiale con la massima facilità, e con minima spesa se ne possono approntare delle grandi quantità. E questo non è che una delle scoperte fatte.

In due campi la radiologia ha portato una vera e propria rivoluzione. Nella diagnostica, è ormai divenuta pratica comune giornaliera l'esame radiologico. Non vi è, si può dire, visita medica di qualche rilievo che non sia accompagnata da un'altra ai raggi. La pellicola radiografica è un documento indispensabile per l'infortunistica. Basta pensare all'opera svolta durante la guerra dalle ambulanze radiologiche dotate di mezzi e di personale tecnico adeguato nei servizi degli ospedali da campo. Fu poi il contributo preziosissimo portato dalla radiologia alla diagnostica che tanti e tanti casi furono subito individuati e tante vite umane salvate, mentre fu permesso un più rapido sgombero dei feriti dalle prime linee in ospedali più adeguatamente sistemati per interventi operatori.

Il campo ove ancora non è detta l'ultima parola per la radiologia è quello terapeutico. La definizione che ne ha dato il prof. Ghilarducci è forse la più appropriata: «La radiologia è un continente che affiora, in molti punti è emerso e in molti altri ancora non c'è che mare, ma anch'esso emergerà e con esso tutta intera la scienza della radiazione». Ma dell'altro interessantissimo campo della terapia parleremo altra volta; per ora ci limiteremo, come era nostra intenzione fin dall'inizio di queste note, ad annunciare il prossimo congresso di radiologia, che avrà per scopo la parte sperimentale e che riuscirà perciò di grandissimo interesse. Lo presiederà S. E. Valinari, direttore dell'Associazione italiana di radiologia, e vi parteciperanno il Rettore Magnifico di Bologna on. Ghigi, i professori Bottico, preside della facoltà di Scienze di Bologna, il prof. Balli, Rettore Magnifico dell'Università di Modena e presidente dell'Associazione di radiologia, il prof. Azzi, Rettore Magnifico dell'Università di Torino e molti scienziati stranieri.

Vasto campo di ricerche

Sulla scomposizione atomica nell'applicazione della biologia, e cioè della scienza della vita, vi saranno certamente comunicazioni che permetteranno di ampliare il campo delle cognizioni e quello delle ricerche. Una delle comunicazioni sarà del prof. Rossi di Parma, il quale parlerà «sul mistero delle radiazioni cosmiche».

La radiologia ha i suoi martiri: sono centosessanta scienziati appartenenti a tante nazioni che donarono la loro vita alla scienza e all'umanità. Fra questi l'Italia annovera otto gloriosi suoi radiologi; ha i suoi mutilati; fra questi ultimi uno dei più gloriosi è il prof. Maragliano.

Nell'ospedale di Amburgo, il 4 aprile del 1936 è stato elevato un monumento ai 160 caduti della radiologia. E' una falange gloriosa di scienziati morti per l'inesorabile evolversi delle insidiose lesioni prodotte dalle radiazioni, che sopportarono spesso oscuramente e in stoico silenzio sofferenze e mutilazioni pagando un grave contributo al progredire della nuova scienza per la quale la medicina non è più un campo chiuso ma può con sicura speranza guardare all'avvenire. Fra i tanti nomi incisi sulla stele si leggono quelli dei gloriosi radiologi italiani: Emilio Tiraboschi di Bergamo, Carlo Infante ed Antonio Coppola di Napoli, Carlo De Agostini di Milano, Roberto Jacotti di Brescia, Francesco Acampora di Napoli, Gian Luca Piana di Genova e Papinio Pennato di Padova.

Ugo Pavia

TIENE BANCO

Uno dei componenti un nuovo gruppo di giocatori creatosi a Montecarlo, i cui membri si impongono di tenere sempre banco

I produttori di Hollywood costretti all'economia

Il pubblico diserta le sale

Hollywood, giovedì matt.

I sintomi ormai evidenti dell'approssimarsi di una crisi nell'industria dello spettacolo degli Stati Uniti, sono fonte di vive apprensioni per i produttori americani, i quali stanno frettolosamente correndo ai ripari per circoscriverne le conseguenze.

A giudicare dagli annunci delle pellicole in corso di produzione sembra che sia ormai definitivamente tramontato il tempo dei film colossali del costo di due o più milioni di dollari, fino a quando il pubblico americano avrà cessato di disertare le sale di proiezione. Quasi tutti i cinematografi della Confederazione, infatti, registrano da qualche tempo una preoccupante diminuzione degli incassi che si ripercuote naturalmente su tutta l'industria cinematografica. Le Compagnie cinematografiche hanno in conseguenza adottato severi provvedimenti, fra i quali, in primo luogo, la riduzione delle spese generali. Tanto la Paramount quanto la M.G.M., per citare le maggiori, hanno licenziato tutto il personale superfluo, compresi alcuni attori di secondo piano.

Anche la Warner Bros, benchè abbia annunciato che continuerà a girare *Robin Hood* e *Gold is where you find it*, i quali costeranno ciascuno circa due milioni di dollari, preannuncia imminenti provvedimenti amministrativi, intesi soprattutto alla riduzione delle spese di gestione.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

16,40: La camerata del Balilla e P. 14 — 17,15: Trasm. da Rio de Janeiro: Concerto scambio Brasile-Italia — 17,50-18,5: Movimento lirica porti dell'Impero - Boll. presagi - Spigolature cabalistiche di Aladino — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30-20: Musica varia diretta dal M.o Gallino — 20,20: Conv. di Maria Vessani Bottai, commissaria della Società Zonfila romana — 20,30: Trasm. dal Teatro Reale di Roma: «Sigfrido», opera in tre atti di R. Wagner, diretta dal M.o Tullio Serafin. Negli intervalli: Conv. di S. E. Lucio d'Ambra: «Vita letteraria ed artistica» - Notiziario - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: «In giro per il mondo», radio-fantasia di Lucio Basiliero — 20: Giornale radio — 20,20: v. TO I — 20,30: Mezz'ora di concerto: violinista Armando Gramegna; cantatrice Rita Stobbia (al pianoforte M.o Salerno) — 21: Per telefono al terzo programma — 21,10: Concerto bandistico diretto dal M.o Arlandi — 22: «Cantiamo al pianoforte», duo pianistico Oberi-Salerno e soprano Nuccia Natali (sino alle 22.30).

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Il gladiatore morente», commedia in 3 atti di Gino Rocca. Indi: Concerto della clavicembalista Eta Harich Schneider — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Vienna: Ore 21,30: «Abu Hassan» [illegible]

Passata è la tempesta...

Le tempeste recentemente abbattutesi su quasi tutta l'Europa hanno provocato ovunque ingenti danni. Questi operai francesi sono intenti, or che la bufera è passata, a riparare i fili telegrafici e telefonici spezzati e che avevan privato, per un certo tempo, i villaggi delle comunicazioni con le città

La spedizione polare

Difficoltà organizzative ritardano i soccorsi agli sperduti sulla banchisa

Schmidt prende imbarco sopra un rompighiaccio, ma la nave non è ancora partita - I calcoli errati - Resisteranno?

Oslo, giovedì sera.

L'avventura degli esploratori polari russi desta qui vivo interessamento, come ogni vicenda che abbia relazione con i viaggi artici, ai quali navigatori e studiosi norvegesi diedero tanti contributi di sapere, di sacrifici ed anche di sangue quando l'avventurarsi nell'estremo nord era cosa ben più difficile ed ardua che oggi — con i moderni mezzi di collegamento — non sia.

Si raccolgono quindi tutte le informazioni che la radio può captare, sia dal campo dei dispersi come da Mosca e si viene — ad esempio — a sapere che l'iceberg sul quale si trovano gli esploratori sovietici è ora a circa 350 chilometri dall'isola norvegese di Jan Mayen.

La spedizione — che, come quella che la precedettero non ha carattere puramente scientifico, ma anche commerciale e militare, per l'ostinata ricerca di Mosca di un «passaggio di nord-est» che permetta ai sovieti di collegare le basi navali d'Europa e di Estremo Oriente ai fini di guerra — è formata da Papanine che ne è il capo, Chirchov, Krenkel, Fedorov e Degel. I «papaniani», come essi sono chiamati in Russia, scontano ora molte imprevidenze ed hanno già passato dei duri momenti, principalmente quando nella scorsa estate sono stati obbligati ad abbandonare la banchisa vera e propria sulla quale erano stati posati dagli aerei ed a rifugiarsi sulla crosta gelata del mare.

Quando il prof. Schmidt ha appreso la triste notizia ha immediatamente organizzato una spedizione di soccorso e ieri sera è partita per Murmansk, di dove si è imbarcata a bordo della nave rompighiaccio «Taimir» agli ordini del capitano Barsukov. La nave però non lascierà probabilmente il porto prima del 10 febbraio per ragioni che si dicono sconosciute, ma che evidentemente risalgono alla impossibilità in cui si trovano coloro cui toccherebbe di armare la nave prima di tal giorno.

Chi sono i soccorritori

La macchine sono già sotto pressione e si potrebbe partire in un massimo di un'ora ma, evidentemente non si è sicuri di non avere poi dei seri incidenti in mare aperto. A bordo sono già state imbarcate 500 tonnellate di carbone e 2 apparecchi bimotori «P 5», dello stesso modello usato da Molokov e Kamanine per partecipare al salvataggio di *Celiuskin*. I piloti dei due apparecchi sono Vlasov, esperto pilota polare e specialista in voli di esplorazione per il recupero delle baleniere durante la campagna della pesca nel Mar Bianco e Cerevichny, altro pilota polare.

A bordo della nave si trovano, oltre a Schmidt, direttore dell'«Amministrazione delle rotte per il nord», il suo segretario Fedorov, numerosi corrispondenti giornalisti ed operatori cinematografici.

Inoltre due bimotori del tipo «SKS 30» si preparano attivamente per partire dalla base di Murmansk sotto la direzione del generale Spirime, capo di tutti i gruppi aerei delle spedizioni di soccorsi.

Il rompighiaccio *Murmanets*, che è già partito da qualche giorno alla ricerca della stazione polare fluttuante, questa mattina si trovava a 72° e 41' di latitudine nord ed a 4° e 8' di longitudine ovest, ossia a circa 180 chilometri dagli esploratori. Il rompighiaccio sta navigando verso il nord. La tempesta, che aveva ostacolato gli scorsi giorni la sua marcia si è calmata, ma si pensa che la traversata di 180 chilometri del «pack» polare è un'impresa seria, anche per una rompighiaccio come la *Taimir*.

Un falso allarme

Un altro pericolo ha corso la spedizione quando, all'altezza della Groenlandia, ha rischiato di essere gettata sulla costa deserta, ma questo non è stato che un falso allarme, essendosi poi il banco di ghiaccio diretto verso sud. In occasione i «papaniani» avevano avvertito il prof. Schmidt, organizzatore della spedizione, che potevano rimanere sul blocco di ghiaccio sino a marzo. Tale notizia aveva alleviato di assai i dubbi degli organizzatori di Mosca, impreparati a soccorsi prima di quell'epoca e perciò erano state prese disposizioni per poter andare a rilevare in tale occasione sia per mare che per aeroplano i ricercatori. Invece i calcoli erano errati e gli eventi hanno dato torto agli scienziati sovietici.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Continuano le repliche di *Ninetta del Verziere*

ALL'ALFIERI continuano le repliche di «Ninetta del Verziere» di Giuseppe Adami, che fin dalla prima sera ha ottenuto, nella colorita interpretazione di Dina Galli e dei suoi bravi compagni, un lieto successo.

CARIGNANO

Stasera: *Il piccolo re* - Domani recita di commiato di Zacconi con *Il Cardinale Lambertini*

AL CARIGNANO stasera ripresa del «Piccolo re» di Romualdi. Con la recita di domani sera, in cui si rappresenterà a prezzi popolari «Il cardinale Lambertini», la Compagnia di Ermete Zacconi si accomiata dal nostro pubblico. Per questa recita sono già in vendita i biglietti presso il teatro. Sabato l'annunciato debutto della Compagnia di Irma ed Emma Gramatica con la nuova commedia di Cantini: «Passeggiata col diavolo».

ROSSINI

La ripresa di *Sua Eccellenza di Porta Palazzo*

AL ROSSINI la Compagnia dialettale piemontese riprende questa sera la divertente commedia di Amilcare Solferini: «Sua Eccellenza di Porta Palazzo», che già ottenne vivo successo.

Sabato si inaugura il secondo ciclo del Teatro di avviamento lirico di Alessandria

Le opere e gli interpreti

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Come già abbiamo annunciato, sabato prossimo si inaugurerà al Teatro Municipale di Alessandria il secondo ciclo del Teatro Lirico di avviamento, istituzione questa solidamente organizzata dal podestà di Alessandria. La nostra città da due anni si è accinta a scovare voci ed a portarle in palcoscenico e riuscirà certamente, in breve giro di tempo, a procurare i nuovi futuri astri del bel canto. Compito questo del Ministero della Cultura Popolare, e precisamente del direttore generale del Teatro, gr. uff. De Pirro, che osserva, cura e fiancheggia questo delicato ufficio propostosi dal Teatro Municipale di Alessandria, guidato da un esperto direttore, coll'ausilio del centro lirico italiano e degli organi sindacali dello spettacolo in Milano.

In questo secondo ciclo, che si profila molto importante, udremo sei tenori, quattro baritoni, sei soprani. In *Cavalleria* debutterà il tenore Gino Bianchi, di Firenze, portato alla ribalta dal ben noto basso Ferroni, che per l'occasione si trasferirà in Alessandria. Questo Gino Bianchi è un coltivatore di fiori, che per il momento ha abbandonato il suo lavoro ordinario per curare la sua voce di cui Ferroni è innamorato ed è sicuro non fallirà la riuscita. Poi debutterà, pure in *Cavalleria*, il tenore Franzoni, di Milano, altra bella voce estesa, che alle selezioni estive di Milano e ad Acqui ha fatto ottima impressione. Pure in *Cavalleria* debutteranno il baritono Caffi, di Bergamo, ed il soprano Ida Farè di Torino. In *Pagliacci* avremo il noto Tamagno, di Torino, di cui già *Stampa Sera* ha parlato ripetutamente. Appartiene egli alla famiglia della «Lancia» e, per applaudire il loro compagno di lavoro, gli appartenenti al gruppo aziendale della suddetta ditta hanno già prenotato quasi al completo i posti del Teatro Municipale per sabato prossimo. Per Tamagno vi è grande aspettativa.

Lidia Parenti ed Elisa Chiusole saranno i due soprani dell'opera *I Pagliacci* ove canterà il prologo e sosterrà la parte di Silvio il baritono Berretta, che già fece con successo una breve apparizione nel primo ciclo sotto le spoglie di Papà Germont, in *Traviata*.

Farà seguito ai due popolari spartiti la *Tosca* di Puccini, ove impersonerà la parte di Cavaradossi, un altro lavoratore del ferro addetto alle officine «Ansaldo» di Genova. E' questi Primo Rolando, allievo del maestro Remondini di Genova, un grande appassionato del canto, che pur di riuscire allo scopo, dando prova di non comune spirito di sacrificio, ha continuato il suo lavoro giornaliero, studiando nelle ore di riposo. Il Rolando è nativo di Valmadonna, sobborgo alle porte di Alessandria, e al suo debutto assisterà certo un pubblico specialissimo dei dintorni. Durante le selezioni l'alessandrino ha dimostrato di possedere voce calda e vibrante e dà affidamento sicuro. Scarpia sarà il baritono Cecchetelli, che passa dalle esibizioni della radio alla ribalta: se l'effetto della sua voce non muterà, sentiremo un bravo artista. Il terzetto di *Tosca* è completato dalla signorina Jole dal Mare, un soprano che ci assicurano voglia celare con un pseudonimo il suo vero nome.

Quarta opera: *Amico Fritz*, ove vedremo un asso del bel canto: il tenore Assante, che giungerà dalla lontana Napoli. Egli è stato scelto nelle selezioni romane dell'estate testè decorsa, è stato anche ad Acqui ed ha cantato innanzi a S. A. il Duca di Bergamo, riportando un vivissimo successo. In *Amico Fritz* si alterneranno due soprani: Pierina Soracco e Rosa Colombi.

Avremo infine la certezza di qualche ripresa di artisti prodottisi con successo nel primo ciclo di un mese fa. Merita infatti che costoro siano risentiti in altra opera. Si tratta di Dusan Georgevich, il tenore di *Chénier*, che canterà due sere in *Tosca* e del baritono Stocco, che pure canterà in *Tosca* per due sere di ripresa. Non è improbabile che si abbia a sentire anche il tenore Galbiati in *Amico Fritz*, ma la venuta di quest'ultimo non è ancora certa.

GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

Procedendo da una casella all'altra, conformemente ai movimenti del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ciascuna casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire [illegible]

GRANDI MUSICISTI (Acrostico)

1) Autore di sinfonie meravigliose, interprete sommo dei sentimenti e delle passioni. 2) Compositore contemporaneo autore di «La leggenda di Sakùntala» e di «Cirano». 3) [illegible] 4) L'autore del grande oratorio «Il Messia». E' sepolto nell'abbazia di Westminster.

Nella prima colonna, dall'alto in basso «il più grande dei contrappuntisti, insuperato nella grandezza della musica religiosa».

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Sciarada: ET - TE = ETTE

Frin

Appendice di STAMPA SERA (5)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

[illegible]

(Continua)

TORINO DI GIORNO

In memoria di Michele Bianchi

Una funzione funebre

Nella chiesa dell'Immacolata Concezione in via San Donato, è stato celebrato stamane un solenne ufficio funebre in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi. Attorno al catafalco illuminato dalle torcere erano il Vice-Federale [illegible], il vice-Segretario del Fascio col. Russi, accompagnati dal col. Martinacci del Direttorio e dall'ispettore di zona Carminati, il Sansepolcrista Racca, il fiduciario del Gruppo «M. Bianchi» rag. Cretti con una larga rappresentanza di Camicie Nere col gagliardetto, e pure ampiamente rappresentato era il Gruppo «Odone». Fra le autorità erano S. E. il Procuratore generale Ferri, il gen. Marchesi dell'Aviazione, un colonnello in rappresentanza del Comandante la Divisione ed un tenente per il Comando della Legione Carabinieri, il cappellano della Milizia don Arialo, il prof. Feloso per il Provveditore agli Studi, il comm. Racci per i mutilati. Ufficiali e militi della 1.a Legione Sabauda e Camicie Nere ex-combattenti del Circolo Ottavia completavano il gruppo che si addensava attorno al feretro illuminato da quattro torcere e sul quale si protendevano i vessilli. Celebrava all'altare mons. Vacha.

Questa sera, alle ore [illegible], nel teatro della G.I.L. (piazza Bernini) il camerata Avenati rievocherà la figura del Quadrumviro Michele Bianchi.

Ispezione del Federale alla Scuola "Leone Fontana"

Uno scolaro della scuola «Leone Fontana» alcuni giorni fa, aveva indirizzato al Federale una letterina che diceva press'a poco così: «So che vai a visitare i bimbi nelle scuole. Perchè non vieni anche da noi?». E il Federale si è recato, a mezzogiorno, a visitare la refezione di quella scuola dove è stato accolto dai ragazzi con grande festa. Nell'areoso refettorio erano già disposti dinanzi alla mensa i [illegible] scolari a cui provvede assistenza quel Patronato scolastico. Nell'aria era un saporito profumo di minestra. Piero Gazzotti, dopo essersi interessato con la direttrice, prof.ssa Stoppini, delle condizioni degli assistiti, ha interrogato i ragazzi sulle condizioni delle famiglie e sugli studi; quindi ha proceduto alla distribuzione di un'abbondante razione di cioccolato. Un sonoro «alalà» al Duce ha salutato il Federale quando ha lasciato la scuola.

Arrivo di militi

Oggi, alle ore 12,10, sono giunti alla stazione di Porta Nuova, di ritorno da Roma, 52 Militi tutti appartenenti all'Azienda Tranviaria Municipale, recatisi nella Capitale per un saggio ginnico.

Ad attenderli era la Banda dei tranvieri.

Accademiste di Orvieto in visita a Torino

Oggi, alle ore 13,37, è giunto alla stazione di P. N., proveniente da Aosta, un gruppo di 150 Accademiste dell'Istituto Nazionale di Educazione Fisica di Orvieto, di passaggio nella nostra città.

Le Accademiste, reduci da un periodo di esercitazioni sciistiche svoltesi nelle alte valli d'Aosta, durante la breve sosta torinese compiranno una serie di visite. Esse, dopo avere reso omaggio ai Caduti Fascisti nel Sacrario di Casa Littoria, visiteranno poi lo Stadio Mussolini, la Mostra della Montagna, e, infine, la Colonia «3 Gennaio».

Le gradite ospiti ripartiranno in serata.

Una spedizione nel Matto Grosso tra i feroci Chavantes

Una interessante corrispondenza è giunta dalla ancora misteriosa regione del Matto Grosso nel Brasile, inviata dal missionario salesiano Don Antonio Esser, che da molti anni vive in quelle pericolose regioni, abitate da tribù alcune delle quali ancora del tutto ferocemente selvaggie, specialmente nella zona più a nord.

Don Antonio Esser racconta che una nuova spedizione esplorativa, composta di studiosi e di scienziati, dei quali sono anche compagni due missionari salesiani sacerdoti, Don Sciovelon e Don Nunes, era partita per andare a riconoscere la regione abitata dai feroci Chavantes che si trovano lungo il Rio Manso o [illegible]. La spedizione, chiamata la Bandeira, era partita nel luglio, ma le prime notizie di essa si ebbero appena il 27 ottobre.

Qualche notizia si potè avere captando qualche radiotelegramma, dal quale si potè poi apprendere che la spedizione, sempre coi salesiani Sciovelon e Nunes era giunta sull'alto della Sierra Divisoria, e qui aveva scoperto l'esistenza di un grosso villaggio di selvaggi Chavantes, villaggio che doveva servire però soltanto di residenza invernale, durante la stagione delle pioggie.

Gli abitatori selvaggi non si erano fino ad allora accorti della presenza degli esploratori, sicchè questi speravano di sorprendere la feroce tribù e poterla quindi osservare e studiare nella sua genuina esistenza.

Un altro successivo radiotelegramma raccolto da una stazione riferiva poi che, non appena la spedizione scientifica raggiunse il villaggio dove si trovavano radunati i selvaggi, questi fuggirono in massa nascondendosi entro una selva e di lì scaricavano sui nostri numerose frecce. Degli esploratori però nessuno rimase ferito, all'infuori di qualche cavallo: intanto gli operatori cinematografici poterono riprendere la fuga alcune delle più caratteristiche scene dei movimenti della tribù.

Da quel giorno però non si potè più avere alcuna notizia e — dice Don Esser — siccome i Chavantes sono selvaggi che non perdonano così si attendono ora con ansia ulteriori notizie della spedizione.

Si prepara la Fiera dei vini

La tradizionale Fiera dei vini si svolgerà quest'anno in piazza Carlo Alberto dove avrà inizio il 12 corrente. Ecco la facciata in costruzione della interessante Mostra che, come negli anni scorsi, concorrerà a rendere più liete le feste carnevalesche

Sciagura stradale presso Trana

Come dopo quattro mesi venne identificato l'autore d'un mortale investimento

Il 25 settembre scorso anno, nei pressi di Trana, avveniva una grave sciagura stradale.

Un motociclista, che procedeva verso Avigliana, nei pressi del suddetto Comune investiva una donna, tale Giovanna Bonello, residente a Chieri, riducendola in grave stato. La poveretta, infatti, perdeva copioso sangue da una grave ferita al capo.

Presente al fatto era tale Biagio Faccio, residente ad Avigliana, che, con l'aiuto del motociclista, soccorreva la poveretta e arrestava una automobile di passaggio onde trasportare l'infortunata all'ospedale di Avigliana.

Mentre il Faccio saliva sull'auto, onde accompagnare la Bonello, l'investitore dichiarava che avrebbe seguito la vettura a bordo della propria motocicletta.

La donna, che versava, come abbiamo detto, in gravi condizioni, decedeva poco dopo il ricovero all'ospedale a causa della frattura della volta cranica e conseguente commozione cerebrale. Il signor Faccio attese da parte sua invano il motociclista. Questi si era dileguato.

Il maresciallo Raimondo Prati, comandante la stazione CC. RR. di Avigliana, interessato del caso, compiva diligentissime e minuziose indagini onde addivenire alla identificazione dell'investitore. I risultati, però, erano negativi.

Non per questo il maresciallo si diede vinto. Egli riprese da capo le indagini, interrogando quanti, per caso, avevano assistito alla sciagura stradale e, a poco a poco, potè avere in mano degli elementi che gli permisero di giungere, dopo quattro mesi di ricerche, alla identificazione del motociclista. Questi, risultato tale Giuseppe Bertoli fu Giuseppe, di 23 anni, residente ad Alpignano, ove esercisce una trattoria, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

La benedizione degli ammalati in Duomo l'11 febbraio

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, come gli scorsi anni, il giorno 11, festa della Madonna di Lourdes e della Conciliazione, in Duomo, alle ore 14, benedirà gli ammalati che vi saranno trasportati. La commovente cerimonia, che richiama sempre tanti fedeli, è promossa dalla Sezione Piemontese dell'Unione nazionale trasporto ammalati a Lourdes e Santuari italiani.

Uno studio sul tessuto della SS. Sindone

La Mostra del tessile a Roma è stata in questi giorni visitata dai periti commerciali del Piemonte che, riuniti a congresso coi [illegible] di tutta Italia, hanno, con la consegna di una medaglia d'oro, festeggiato il segretario del Piemonte e membro del Direttorio nazionale cav. uff. Virginio Timossi, quale decano dei periti tessili, il quale ha fatto una interessante relazione sul tessuto della SS. Sindone, eseguito durante le ultime ostensioni, ed unico del genere, studio che ha avuto l'alto interessamento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo e che è in corso di stampa. Il lavoro, compiuto con rara perizia e con attentissima cura, è una interessante indagine tecnica, con riferimento alla documentazione archeologica e storica.

La conferenza di un'ungherese a Palazzo Lascaris

Trovasi in Italia, per un giro di conferenze, la signora Fleischer consorte del maestro [illegible] Fleischer, direttore dell'Opera di Budapest. Dinanzi ad un pubblico scelto ed attentissimo di professionisti ed artisti, nonchè di simpatizzanti della causa magiara, essa ha ieri parlato, a palazzo Lascaris, illustrando le bellezze dell'Ungheria, ricordando l'ingiustizia commessa contro il suo popolo dai trattati di pace ed esaltando l'amicizia italiana che sola apre i cuori ungheresi alla speranza della risurrezione.

R. Accademia di Medicina. — Adunanza di venerdì 4 febbraio: 1) Insediamento dei nuovi soci ordinari, professori: Biancalana Luigi, Boldi Trotti Giacinto, Chiaudano Carlo, Fusari Alberto, Marro Andrea; 2) il socio prof. C. Chiaudano: «Sterilità da causa maschile»; 3) il socio prof. G. Boldi Trotti: «Rilievi radiologici nell'ulcera gastrica della piccola curvatura».

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+	5,0
MINIMA	—	2,5
Press. barometrica		744,4
Umidità		77 %

Cade incidentalmente da un divano

Stamane, alle ore 10, è stata accompagnata dai genitori, all'Ospedale delle Molinette per essere medicata, la bambina Giuseppina Bassino di Serafino di anni undici, abitante in via Canova 40, alla quale il dott. Vezzana riscontrava un trauma al condotto uditivo con probabile lesione alla membrana del timpano.

I genitori della piccola raccontavano al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che ieri sera verso le ore 22, nella loro abitazione, la bambina, che stava trastullandosi sul divano, presa da improvviso capogiro, cadeva al suolo riportando le lamentate lesioni.

Percosso da uno sconosciuto

Nel pomeriggio di ieri si presentava all'Ospedale Mauriziano, per farsi medicare, l'esercente Michele Marchis fu Giuseppe, di anni 48, abitante in via Nizza 64, al quale i sanitari riscontravano contusioni ed abrasioni varie che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Il Marchis dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, aveva avuto un diverbio per futili motivi con un individuo sconosciuto. Quest'ultimo, in preda all'ira, lo aveva colpito con vari pugni.

La morte del carrettiere rinvenuto ferito

«Stampa Sera» ha dato ieri notizia del rinvenimento, avvenuto l'altra sera in corso IV Novembre, da parte di alcuni passanti, di un uomo steso al suolo ferito e privo di sensi. Il poveretto, risultato poi il carrettiere Giuseppe Daniele di Domenico, d'anni 47, abitante in corso Peschiera 100, veniva trasportato all'ospedale Mauriziano, ove quei sanitari lo facevano ricoverare riservando la prognosi, avendogli riscontrato oltre le ferite anche la commozione cerebrale. Le ferite del Daniele erano da ritenersi prodotte da caduta accidentale avvenuta per improvviso attacco epilettico.

Si ha oggi notizia che il poveretto, nonostante le amorose cure da parte dei sanitari, è deceduto ieri, alle ore 16, senza avere ripreso i sensi.

Una stanza che prende fuoco. — Verso le 14,40 di ieri, un distaccamento di vigili del fuoco si recava a prestare la sua opera in un alloggio privato dello stabile sito in corso Dante 95, in una stanza del quale, a causa di un contatto col camino, mobili e pavimento erano in preda alle fiamme. I danni si aggirano complessivamente sulle seimila lire.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corrente: Martinelli Lorenzo, impiegato, Daniele Angela, commessa. — Miletta Marino, sottuff. R. A., Sartrandi Albina, casalinga. — Ros-Rui Angelo, panettiere, Gumani Alfea, casalinga. — Angellino Silvio, elettromeccanico, Ferraris Annetta, impiegata. — Cadeni Pacifico, verniciatore, Frini Violetta, sarta. — Manolo Francesco, pittore, Cabutti Ottavia, sigaia. — Fasola Mario, sottuff. R. E., Eusebieri Jole, casalinga. — Rossi Mario, tipografo, Pozzi Ottavia, bottonatrice. — Garella Libero, meccanico, Saltone Giovanna, impiegata. — Tagliabue Pietro, commesso, Danusso Natalina, commessa. — Lazzeretti Piero, meccanico, Battù Ferannilia, commessa. — Criscil Luigi, sottuff. R. A., Giraudo Alba, impiegata. — Pasquinoli Alberto, impiegato, Grappi Emilia, impiegata. — Vagliani cav. Cesare, funz. Fiat, Deberto Rina, casalinga. — Gaturelli Dansio, autista, Florini Matilde, casalinga. — Bertino Giulio, oper. cinemat., Paglierulo Agata, sarta. — Corrazio Mario, operaio, Torrent Ida Giovanna, ricamatrice. — Borale Lorenzo, salumiere, Boella Adelaide, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corrente: Bernardi Luisa, Correggia Edvige, Mangoda Giorgio, Prochet Armanda, Serra Gina, Bacelio Luigi, Fumagalli Luciano, Barera Piero, Rosetti Augusto, Coniglioro Vera, Bo Franco, Milliardi Carlo, Gullà Ermanno, Piacentini Umberto, Molino Marino, Allemand Enrico, Patrito Ludovico, Giacrone Gior. Battista, Canavera Teresa, Domenino Secondo, Giorda Rita, Bracco Gian Franco, Bermani Paolo, Soave Maria Angela, Mariano Costanza, Giarbella Andreina, Barisio Adriana, Giulia Benito, Giulia Calegaro (gemelli), Bonante Ettore, Medico Ugo, Nicolò Rita, Sistelli Laura, Sistelli Giuseppina (gemelle), Vaiaga Paola, Dellacasa Enrico.

Molta paura e niente guai

Uno scontro... sanguinoso ovvero la disavventura di una bella signora

Dopo essersi ammirata nello specchio per l'ennesima volta, l'altra mattina la elegante e bella signora F. P. si dispose ad uscire di casa. Ancora una leggera passata di cipria sul grazioso nasino — faceva freddo ed occorreva premunirsi da un eventuale arrossamento della pelle — un ultimo sguardo al lieve trucco che faceva risaltare maggiormente lo splendore di due magnifici occhi e la purpurea freschezza delle labbra, ancora una raccomandazione alla cameriera e poi finalmente la giovane signora F. P. scese nella rimessa a prendere la sua piccola elegante automobile, una Fiat 500. «La mia macchina, comoda e maneggevole, adatta ad una donna — aveva dichiarato qualche tempo prima la signora in un crocchio di amiche quand'era apparsa per la prima volta a bordo della vetturetta. — Mi sento così sicura a bordo della mia auto da poter affrontare e superare qualsiasi difficoltà. Eppoi sono prudente e non potrà capitarmi nulla di male».

Preci a San Cristoforo

Altra piccola tappa in rimessa per aggiustare lo specchietto retrovisivo, rapida messa in moto della vettura. Il meccanico esce sul corso Francia, ove appunto abita la signora, per segnalare alla guidatrice l'eventuale sopraggiungere di altre vetture e poi la «topolino» scatta e si allontana dirigendosi verso piazza Statuto.

La mattinata è alquanto fredda. In alcuni punti il fondo stradale di corso Francia è piuttosto ghiacciato e la signora F. P. guida perciò la macchina con prudenza. Non importa se altre vetture sorpassano velocemente la sua, la signora non ha fretta, è soltanto uscita per «fare due passi» e recarsi in piazza Castello a prendere un aperitivo.

Quasi all'altezza di corso Inghilterra la signora F. P. vede sbucare da quella direzione un ciclista, il quale invece di guardare avanti a sè tiene il capo rivolto indietro per salutare un gruppo di altri ciclisti con i quali si era accompagnato fino a quel punto. Il giovane sbadato col suo velocipede punta direttamente contro la vetturetta della signora F. P., malgrado le insistenti e ripetute segnalazioni acustiche della guidatrice impossibilitata a sterzare perchè altri veicoli incrociano con il suo.

Disperata, la guidatrice si raccomanda a San Cristoforo e a Santa Rita, la Santa degli impossibili, ma perde un po' il controllo di sè. Finalmente a pochi metri di distanza dal ciclista frena bruscamente. «Sarà lui ad investire me, non io lui» — pensa in quell'attimo la signora.

Disgraziatamente non aveva pensato al fondo ghiacciato del corso, cosicchè la vetturetta, invece di inchiodarsi, compie due o tre piroette su se stessa ed investe ugualmente il ciclista.

Un urlo straziante giunge agli orecchi della guidatrice più morta che viva per lo spavento. Un gruppo di persone si raduna attorno alla vettura ed al ciclista investito. Uno sconosciuto apre lo sportello della macchina e la signora F. P. al ricevere in viso un soffio di aria fredda si rianima un po' e si decide a scendere dalla auto per vedere cos'è capitato al giovane ciclista da lei investito suo malgrado. Inoltre vuole spiegare all'agente municipale che vede avvicinarsi come qualmente la colpa non sia sua, ma dell'investito che, oltre a non tenere la sua mano, non guardava neppure ove era diretto.

«Signora, si calmi...»

Ma quando, messo il primo piede a terra, abbassando lo sguardo, la signora si accorge di camminare in un lago di sangue dà un urlo di raccapriccio. Anche il cofano della sua auto è lordo di sangue e di sangue vermiglio è pure letteralmente coperto quel tratto di strada. Uno sguardo atterrito verso il centro del gruppo ove si trova la vittima, le permette di vedere il giovane ancora steso a terra vicino alla bicicletta. «L'ho ucciso! L'ho ucciso!» urla allora la donna e atterrita si mette a correre all'impazzata, lanciando isteriche grida.

Alcuni passanti la fermano e con buone parole la incoraggiano.

— Signora, non abbia paura. Lei non ha nessunissima colpa, abbiamo seguito noi tutta la scena. E' meglio quindi che non si allarmi. Eppoi ci creda, non deve avergli fatto gran male, perchè il ciclista è stato solamente sfiorato con il cofano, durante una piroetta della vettura. Dev'essere caduto più che altro per la paura.

— Ma tutto quel sangue! Persino sulla vettura...

— Quello? Ma è sangue di porco!

— !!!

— Ma sì! Il ciclista è un garzone macellaio e portava sul manubrio del velocipede un recipiente contenente quattordici chili di sangue di maiale per fare sanguinacci!

— E' stato veramente un investimento sanguinoso — raccontava più tardi la signora F. P. ad alcune amiche, passatale l'emozione, attorno al tavolino di un caffè del centro...

Colpito da una sassata

Nella mattinata di ieri, verso le ore 10,30, veniva medicato all'Ospedale Mauriziano, per una ferita lacero contusa giudicata guaribile in otto giorni, il giovane Carlo Spampati di Pietro, d'anni 16, abitante in via Saliceto n. 17.

Il giovane dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, in corso IV Novembre, era stato colpito incidentalmente da un sasso lanciato aventatamente da un suo compagno di giuochi.

Malore improvviso

Questa notte è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Martini tale Anselmo De Michelis di Giovanni, di 30 anni, abitante in via Aquila n. 27. Il medesimo, poco prima, mentre percorreva a piedi la via Cibrario, era stato colto da improvviso malore.

Incendio di un autocarro in via Verres

Cinquantamila lire di stoffe distrutte dalle fiamme

Stamane, verso le ore 7,30, un autocarro, targato n. 44465-TO, di proprietà della ditta Olivero e Fontana, condotto dall'autista Secondo Gamusso, di anni 31, sostava in via Verres, angolo corso Vercelli.

Degli uomini di fatica si apprestavano a scaricare la merce, costituita da balle di stoffe del valore di lire 50.000, quando, non si sa per quale causa, ma probabilmente per un corto circuito, dal motore del veicolo si sprigionavano delle fiamme, che, ben tosto, si estendevano all'autocarro e alla merce.

Gli sforzi dei presenti per arrestare la marcia delle fiamme riuscivano purtroppo vani. Dalla Caserma Fontane, richiesta telefonicamente, giungeva una squadra di pompieri che annaffiava di potenti getti d'acqua il veicolo incendiato.

Dopo venti minuti di attivissimo lavoro l'incendio poteva considerarsi spento. Se però il camion poteva considerarsi salvo (erano bruciate infatti le sole parti in legno), non così poteva dirsi della merce di così cospicuo valore, che andò completamente distrutta.

I danni si aggirano sulle 50.000 lire e sono coperti da assicurazione.

Una fuga d'acqua in via Maria Vittoria

Nelle prime ore di questa notte, verso le ore 1,30, alcuni passanti, che transitavano per via Maria Vittoria, notavano che da un tombino dell'acqua potabile usciva a fiotti un getto d'acqua che stava per invadere la sede stradale. Uno di essi telefonava alla Caserma Fontane, onde dare notizia dell'incidente. Una squadra di pompieri si recava subito sul luogo con i necessari attrezzi, mentre veniva pure avvertita la squadra di operai dell'acquedotto Municipale che provvedevano a riparare il guasto.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Stefano Costa fu Domenico, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

— Paolo Masnato di Giovanni, colpito da ordine di carcerazione è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo.

Alla Mostra della Montagna

Il concorso delle canzoni

Hanno avuto inizio ieri sera alla Mostra della Montagna le audizioni delle canzoni prescelte dalla Commissione esaminatrice fra le numerosissime presentate al concorso nazionale. Il pubblico che ha affollato il vasto salone ha ascoltato con vivo interessamento le produzioni sulle quali dovrà dare il suo giudizio definitivo per stabilire la graduatoria.

Le audizioni saranno ripetute quest'oggi nel pomeriggio e in serata e continueranno domani sera. Le canzoni sono interpretate dalla Signora Copperi e dal tenore Cravero.

Sabato nel pomeriggio nella sala degli spettacoli della Mostra i bimbi del «Nido delle Lucciole» rappresenteranno la fantasia montanina in tre tempi appositamente scritta da Giovanni Drovetti «Nel Regno dell'Edelweiss», musicata dal Maestro Edoardo Guerrino. Gli scenari saranno approntati su appositi bozzetti del Prof. Garrone.

IN CUCINA E IN CASA

PUREA DI CIPOLLE. — Far soffriggere con burro e poche spezie delle cipolle tagliate a pezzi, lasciando rosolare. Bagnare, quindi, con alcune cucchiaiate di brodo o sugo di carne; aggiungere i rossi di tre o quattro uova rassodati e poco pane fritto nel burro. Schiacciare e amalgamare il tutto; lasciar asciugare e passare quindi il composto allo staccio. Se risultasse troppo denso, si potrà allungare con altro poco brodo.

LE PORTE e gli stipiti a stucco devono essere lavati semplicemente con acqua fredda e sapone.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Galli) - 21,15: «Ninetta del verziere» di G. Adami.
CARIGNANO (C.ª Zoccoli) — 21,15: «Il piccolo re» di G. Romualdi.
ROSSINI (C.ª Casaleggio) - Ore 21,15: «S. E. di Porta Palazzo» di Solferini.
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17 (6 studenti), 21 ballo.
DAY DANZE: Lezioni. Trattenim. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'ora del supplizio» con Ann Harding e Basil Rathbone, 1.a
AMBROSIO: «Charlie Chan alle Olimpiadi» con Werner Oland, Keye.
CORSO: «Il fantasma cantante» con Alice Faye (Soth. Cont. Fosi. Ultime.
CHIARELLA: Avventura a mezzanotte e nuova fantasia del «Teatro Riviera».
V. EMANUELE: 2 film «Manto rosso» e «i cici. Cric-Croch in «Lui» e l'altro».
BALBO: «La casta Susanna» con Raimu, Meg Lemonnier, Garat. Prima.
IDEAL: Regina della Scala e Varietà.
STATUTO: Sono stato io! comicissimo con i Fratelli De Filippo e [illegible] Fola. Lunedì: «La buona terra».
ALPI: «Il principe e il povero».
NAZIONALE: Eravamo sette sorelle...
MAFFEI: «Alle frontiere dell'India» e Rivista «Antenati in vacanza», un atto e 9 quadri di Nissa e Morbelli.
MASSIMO: «Maschera di mezzanotte», William Powell, Ginger Rogers. C[illegible].
ITALA: «Il principe e il povero».
TORINESE: Amanti di domani. Moore.
SAVOIA: Amanti di domani. G. Moore.
BELGIO, c. Belgio 63: «Settimo cielo».
REGINA: «Sentinelle di bronzo».
ITALIA Nizza 156, Sangue gitano (col.)
FORTINO: Tre ragazze in gamba e Var.
DIANA: Legge della foresta (a colori).
IMPERO Dove canta l'allodola, Eggerth
RADIUM: Aurora sul deserto e Varietà
ITALIANO Colom. 25, Sentinelle bronzo
VINZAGLIO: «Nitchevo», Harry Baur
P. NUOVA: Sangue gitano (dalle 16).

Oggi al BALBO

LA CASTA SUSANNA con RAIMU

(il comico trionfatore di *Carnet di ballo*) la bella e indiavolata *Meg Lemonnier* e il fine signorito Henry Garat, il più elegante giovane attore del cinema francese.

Un film tutto da ridere

che rievoca con fedeltà e vivacità le vecchie glorie del Moulin Rouge e quel travolgente cancan che fu una delle vertigini della danza nello scapigliato Ottocento. Con questo cancan il film è ricco di sale ottico (non confondere col sale attico) e come più acuto condimento c'è molto pepe d'avventura galante, quel pepe che una volta si chiamava di Caienna. Oggi l'insieme della famosa produzione gilbertiana è di una evidente comicità, che si propone di far ridere per un'ora e mezza sugli avventurosi casi galanti di un austero padre di famiglia dell'Ottocento, del figlio suo e del futuro genero. Lo scopo è pienamente raggiunto e le risate scroscieranno.

Oggi al VITTORIA

l'Enic presenta un film *United Artists* diretto da Rowland V. Lee:

L'ORA DEL SUPPLIZIO

E' una drammatica vicenda che trae lo spunto da un originalissimo ed emozionante racconto della celebre autrice di romanzi gialli

AGATHA CHRISTIE

ideatrice stavolta d'un soggetto che mirabilmente riassume, nella sua stringente e fatale progressione narrativa, tutte le emozioni del film poliziesco e tutto il fascino del film passionale.

ANN HARDING e BASIL RATHBONE ne sono gli efficaci interpreti, insieme con *Binnie Hale*.

Imminente al CORSO

MILIONARIO SU MISURA

E' una commedia romantica per eccellenza, ricca di sorrisi e fiorita di situazioni comiche.

Errol Flynn, Joan Blondell e *Mary Robson* tra i più simpatici dello schermo, sono i protagonisti in questo romanzo dipinto con tonalità piccanti.

NAZIONALE: Eravamo sette sorelle

Besozzi, Tofano, Gandusio, Menasi

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sabato 5 febbraio in Santa Barbara si celebreranno Messe consecutive dalle 9,30 alle 11 a suffragio del buon

Dottore Pietro Moretto

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti le si uniranno nel mistico ricordo. (11437

MEMENTO

Venerdì 4 corr. mese, ricorrendo il primo anniversario di morte della compianta BICE LAUGERI LAVARINI sarà celebrata Messa solenne di suffragio alle ore 9,30 nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta). La Famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. (11351

In suffragio delle anime elette di MADDALENA ed ENRICO SOFFETTI venerdì 4 febbraio nel Santuario della Consolata saranno celebrate Messe dalle 9,30 alle 11,30.

Venerdì 4 febbraio alle ore 11 in Duomo verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta Signora VIRGINIA FERNI GERMANO.

Nel 1° anniversario della morte del compianto Signor BULLIO Cav. PIETRO impresario, nella Parrocchia di Gesù Nazzareno alle ore 10 del giorno 4 febbraio verranno celebrate Messe in suffragio. La famiglia ringrazia le anime buone che si uniranno alle loro preghiere.

STAMPA SERA

Il Vicerè nella Casa del Fascio di Addis Abeba

Il Duca d'Aosta fotografato durante la sua visita alla Casa del Fascio della capitale dell'Impero. Il Vicerè è attorniato nella sala delle adunate da tutti i gerarchi del Fascio di Addis Abeba.

Consorte dello Scià

E' arrivata a Berlino la consorte del Re dell'Iran, che compie un viaggio nelle capitali europee. Ecco la moglie dello Scià di Persia fotografata alla stazione di Berlino.

Sulla strada delle colonne giapponesi...

Allievo pilota francese precipitato

La sciagura - qui vedete i resti dell'aereo incendiato dopo la caduta - è avvenuta alla scuola di Périgueux. Pare dovuta a guasto al motore.

Calcio di rigore tirato da un elefante

Si chiama « Giulio » questo pachiderma che è stato iniziato ai misteri del calcio dai soldati di Brentford. Tira dei poderosi calci di rigore.

Disavventure di una bella donna

Ariana Guedeonoff torna alla ribalta della pubblicità. Dopo essere stata proclamata «miss Russia», fece innamorare di sè il figlio del noto milionario Pathé che se la sposò. Un brutto giorno però Ariana non ebbe più il bene di ritrovare il marito e si vide intimare dalla suocera di abbandonare l'alloggio in cui viveva. Di qui è nata una causa in tribunale alla quale Ariana Guedeonoff si è presentata, come qui la vedete, con il suo baffuto avvocato e vestita di nero.

...vittoriose sui campi della Cina centrale

Sopra: Uno scorcio caratteristico di Wuku in giubilo per l'arrivo dei nipponici - *Sotto*: «Banzai» di vittoria dalla casa comunale di Ci-Yang.

Porteranno il nome della Principessa Giuliana

Queste sei bimbe, figlie di madri olandesi residenti in Inghilterra e nate in una clinica ostetrica di Londra, sono state battezzate con il nome della Principessa Giuliana d'Olanda.

Il pellegrinaggio verso le rive del sacro Gange

Panoramica colla a Bombay di una schiera di pellegrini indiani in viaggio per Benares ove si bagneranno nelle acque del sacro Gange. Qualcuno si serve della bicicletta. Modernisti!...